

Bim Vita S.p.A.

**Relazione sulla solvibilità
e condizione
finanziaria 2019**



INDICE	
Premessa	6
Definizioni e glossario	7
Sintesi	9
A. Attività e risultati	15
A.1 Attività	16
A.2 Risultati di sottoscrizione	20
A.3 Risultati di investimento	23
A.4 Risultati di altre attività	26
A.5 Altre informazioni	27
B. Sistema di governance	29
B.1 Informazioni generali sul sistema di <i>governance</i>	30
B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione	30
B.1.2 Operazioni con parti correlate	34
B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali	34
B.1.4 Politiche di remunerazione	36
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	38
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	40
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi	40
B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite	40
B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management	41
B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	42
B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità	43
B.4 Sistema di controllo interno	44
B.5 Funzione di audit interno	47
B.6 Funzione attuariale	49
B.7 Esternalizzazione	50
B.8 Altre informazioni	52
C. Profilo di rischio	53
C.1 Rischio di sottoscrizione	54
C.2 Rischio di mercato	56
C.3 Rischio di credito	59
C.4 Rischio di liquidità	61
C.5 Rischio operativo	62
C.6 Altri rischi sostanziali	64
C.7 Altre informazioni	66
C.7.1 Analisi di sensitività	66
D. Valutazione a fini di solvibilità	69
D.1 Attività	73
D.1.1 Criteri di valutazione	73
D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività	77
D.2 Riserve Tecniche	81
D.2.1 Criteri di valutazione	81
D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche	85
D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità	87
D.3 Altre Passività	88
D.3.1 Criteri di valutazione	88
D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività	88
D.4 Metodi alternativi di valutazione	89
D.5 Altre informazioni	92
E. Gestione del capitale	93
E.1 Fondi propri	94
E.1.1 Premessa	94
E.1.2 Politica di gestione del capitale	95
E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili	95
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	100
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	101
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	101
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	101
E.6 Altre informazioni	101
Modelli QRT	103
Relazione della società di revisione	113

Premessa

La presente "Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria" è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, del Regolamento delegato UE n. 2015/35 ("Regolamento"), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione ("Direttiva");
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015 e delle successive modifiche dello stesso, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("Solvency and Financial Condition Report") e della relazione periodica all'IVASS ("Regular Supervisory Report"), ("Regolamento 33").
- della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto "Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)".

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

Termine	Significato
Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BEL	Miglior stima della passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities").
CAP	Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.).
Capitale a Rischio	Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
EIOPA	Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali.
Funzioni fondamentali	Le Funzioni Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale.
LOB	Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento.
Market Consistent Balance Sheet (o anche "MCBS")	Situazione patrimoniale di solvibilità da redigere sulla base di appositi criteri definiti dalla normativa Solvency II basati sul concetto di fair value.
MCR	Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I - capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività.
OF	Fondi propri ("Own Funds") come definiti dal Titolo I Capo IV e dal Titolo II Capo I e II del Regolamento. Rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dall'impresa/Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività di impresa in un'ottica di continuità aziendale.
ORSA	Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment").
RAF	"Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk Appetite	Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
RM	Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.
SCR	Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I - capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5 %, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.
Standard Formula Market Wide	Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento.
TCM	Assicurazioni sulla vita caso morte di durata temporanea ("Temporanea Caso Morte").
Technical Provisions (TP)	Riserve tecniche determinate secondo i criteri Solvency II, in misura pari all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa. Corrispondono alla somma di BEL e RM.
VA	Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.



SINTESI

l'andamento del business assicurativo, a partire dall'ultima settimana di febbraio, per effetto delle sempre più stringenti disposizioni governative in materia di mobilità delle persone, si rileva una riduzione delle sottoscrizioni di nuovi contratti.

Escludendo eventi attualmente non prevedibili ed effetti duraturi e significativi dell'emergenza sanitaria attualmente in corso sul ciclo economico e sui mercati finanziari, si prevede che la Compagnia possa chiudere l'esercizio 2020 con un risultato positivo e con una adeguata situazione di solvibilità.

Con riferimento in particolare alla situazione di solvibilità si segnala che, pure nel contesto attuale, caratterizzato da una dinamica fortemente negativa dei mercati finanziari, sulla base del monitoraggio periodico condotto internamente anche in prossimità della data di approvazione della presente relazione, la Compagnia continua a soddisfare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa.

Sistema di governance

La Compagnia ha adottato un sistema di governo societario di tipo "semplificato", ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

La struttura di *governance* della Compagnia si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Presso la Compagnia sono nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale) e il Titolare della Funzione Antiriciclaggio, esternalizzate presso UnipolSai in base ad appositi accordi di *outsourcing*.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti e dei membri del Collegio Sindacale attestando il possesso o meno da parte degli stessi dei requisiti di legge e regolamentari applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, il possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte di ciascuno dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e del Titolare della Funzione Antiriciclaggio ai sensi politiche aziendali in vigore in materia.

La Compagnia è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II* e alle riserve di bilancio.

La Compagnia adotta un modello di *outsourcing* consolidato a livello di Gruppo, che attribuisce in capo ad UnipolSai il ruolo di *main service company* del Gruppo Unipol, da cui riceve, pertanto, una parte consistente dei servizi, comprese le Funzioni Fondamentali, esternalizzati attraverso un articolato impianto contrattuale.

Profilo di rischio

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con la Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 10.448 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con il SCR relativo al 31 dicembre 2018. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dalla variazione del valore dei:

- Rischi Tecnico Assicurativi Vita: si è registrato un incremento del SCR Vita determinato dall'aumento del rischio del *Ring Fenced Fund*, che più che compensa la riduzione del rischio della *Remaining Part* derivante dalla diminuzione del rischio riscatto;
- Rischi di Credito: si è registrata una riduzione del SCR Credito derivante dalla maggiore diversificazione della liquidità depositata presso banche.

L'importo del SCR per ogni modulo di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2018, è di seguito riportato:

SCR – Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Moduli di rischio	2019	2018	Var. su 2018
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	0	0	0
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	5.004	4.516	488
Rischi di Mercato	5.487	5.479	8
Rischi di Credito	1.510	2.062	(552)
<i>Beneficio di diversificazione</i>	<i>(3.109)</i>	<i>(3.263)</i>	<i>154</i>
BSCR	8.893	8.795	98
Rischi Operativi	2.515	1.499	1.016
ALACTP	(766)	(482)	(284)
ALACDT	0	0	0
SCR	10.448	10.431	17

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il *Volatility Adjustment* (VA).

Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("*Market Consistent Balance Sheet*" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e diversi rispetto a quelli utilizzati ai fini della redazione del bilancio d'esercizio.

I criteri definiti dalla normativa *Solvency II* sono basati sul concetto di *fair value*, conseguentemente:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della Compagnia successivamente all'emissione.

Si segnala che non vi sono state modifiche nei criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riepilogano le differenze nella valutazione delle attività e passività riscontrabili tra bilancio d'esercizio e MCBS alla data del 31 dicembre 2019 ed alla fine dell'esercizio precedente.

<i>Valori in migliaia di euro</i>		2019	2018
A	Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	25.111	24.329
	<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1	Attivi immateriali	(2)	(0)
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	0	-
3	Altri investimenti finanziari	34.907	12.700
4	Riserve tecniche	(24.479)	(7.859)
5	Imposte differite	(708)	(328)
6	Altre attività e passività	(38)	(32)
	Totale rettifiche	9.679	4.481
B	Patrimonio Netto da MCBS	34.790	28.809

Gestione del capitale

La Società dispone di fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali pari a 3,18 volte il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), (2,64 al 31 dicembre 2018) e pari a 7,06 volte il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR), (5,87 al 31 dicembre 2018).

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di *tiering*;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR), confrontato con il dato dell'esercizio precedente;
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali, confrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Fondi propri ammissibili

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	33.180	33.180	0	0	0
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	33.180	33.180	0	0	

SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2019	2018	Var. su 2018
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C)	10.448	10.431	17
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D)	4.702	4.694	8
Indice di copertura del SCR (A / C)	3,18	2,64	0,54
Indice di copertura del MCR (B / D)	7,06	5,87	1,19

Si precisa che l'ammontare dei fondi propri di migliore qualità (*tier 1 unrestricted*) pari a 33.180 migliaia di euro (27.544 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), corrisponde all'ammontare del patrimonio netto da MCBS (34.790 migliaia di euro rispetto a 28.809 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) al netto del dividendo che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2020 sul risultato dell'esercizio 2019 (1.610 migliaia di euro rispetto a 1.265 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

L'indice di copertura del SCR con l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (*volatility adjustment*) è pari a 3,18 (2,64 al 31 dicembre 2018). L'indice di copertura del MCR con l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità è pari a 7,06 (5,87 al 31 dicembre 2018).

Senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (*volatility adjustment*) l'indice di copertura del SCR è pari a 2,95 (2,46 al 31 dicembre 2018) e l'indice di copertura del MCR ammonta a 6,54 (5,47 al 31 dicembre 2018).

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale scenario centrale, la situazione di adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +50 bps	32 p.p.
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -10 bps	-18 p.p.
Shock sul credit spread - titoli corporate	spread creditizi industriale e finanziario: +100 bps	64 p.p.
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	8 p.p.
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	0 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-56 p.p.

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.



**A. ATTIVITÀ
E RISULTATI**

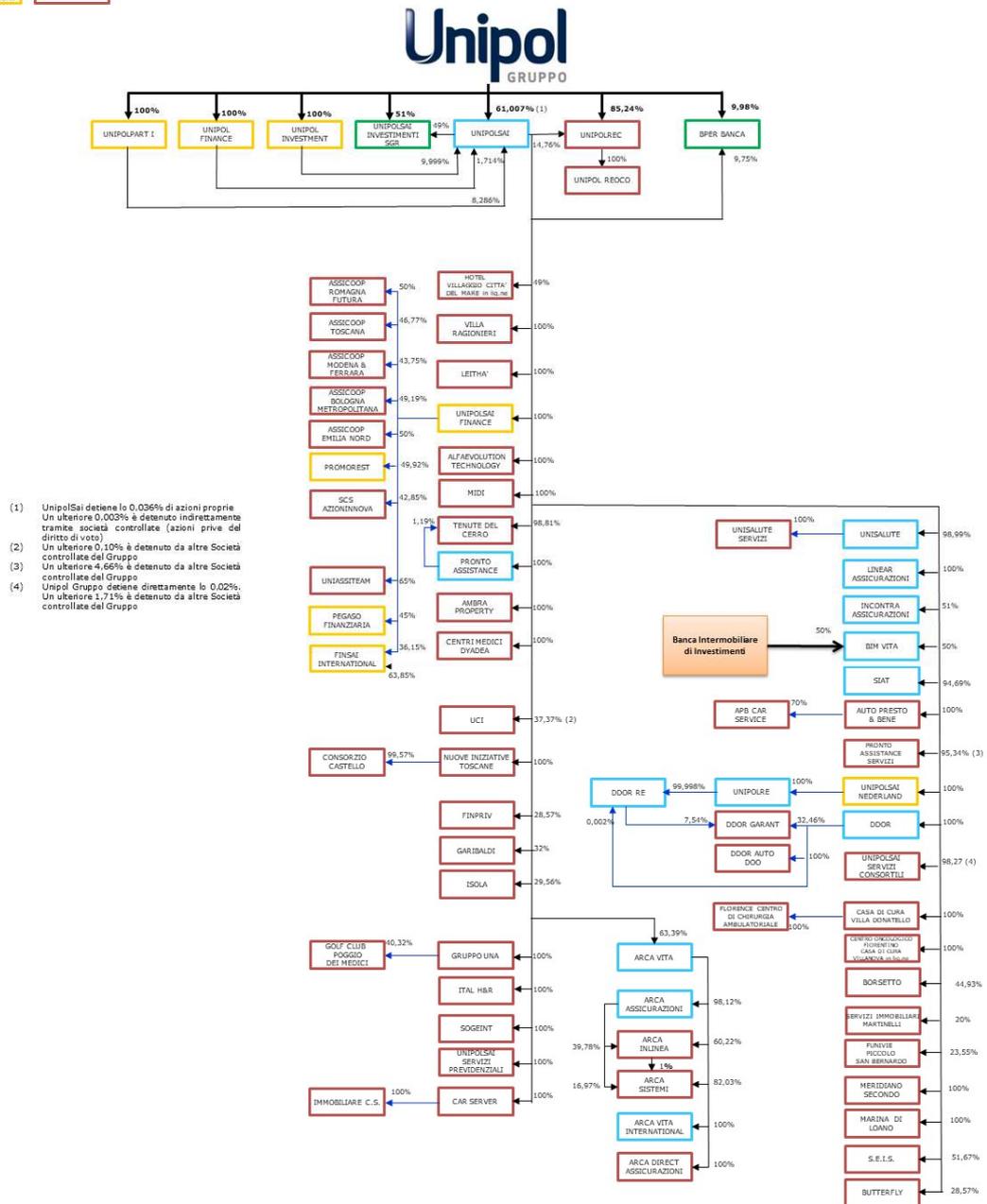
A.1 Attività

Informazioni societarie

Bim Vita S.p.A. è una compagnia assicurativa che opera nel ramo Vita soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo S.p.A., iscritta all'Albo Imprese di Assicurazione e riassicurazione Sez. I al n. 1.00109 e fa parte del gruppo assicurativo Unipol Gruppo con sede in Via Stalingrado 45, 40128 Bologna, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 046.

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol con evidenza della posizione occupata dalla Compagnia all'interno del gruppo stesso.

Situazione al 31.12.2019



(1) UnipolSai detiene lo 0,036% di azioni proprie. Un ulteriore 0,003% è detenuto indirettamente tramite società controllate (azioni prive del diritto di voto).
 (2) Un ulteriore 0,10% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo.
 (3) Un ulteriore 4,66% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo.
 (4) Unipol Gruppo detiene direttamente lo 0,02%. Un ulteriore 1,71% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo.

I titolari delle partecipazioni dell'impresa sono:

- UnipolSai Assicurazioni S.p.A. - Via Stalingrado 45, 40128 Bologna con il 50%;
- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. - Via Gramsci 7, 10121 Torino con il 50%.

A Attività e risultati

La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) responsabile della vigilanza finanziaria dell'impresa e del Gruppo a cui essa appartiene.

Il Revisore esterno della Compagnia è EY S.p.A.

Rapporti con Imprese del Gruppo

Unipol Gruppo S.p.A. esercita nei confronti di Bim Vita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile.

La Compagnia, per lo svolgimento della propria attività assicurativa, fruisce del supporto necessario erogato da società del Gruppo assicurativo Unipol Gruppo nell'ambito di un accordo per la fornitura di servizi.

Si riportano di seguito le attività più significative:

- Amministrazione del Personale;
- Servizi di funzionamento (Antiriciclaggio e Antiterrorismo - Presidio 231 - Selezione Esterna - Formazione - Sviluppo, Politiche e Sistemi di Remunerazione - Gestione del Personale - Relazioni Industriali, Contenzioso, Sicurezza - Organizzazione - Affari Societari - Legali di Gruppo - Riscontro Autorità - Consulenza Legale Assicurativa - Privacy - Legale Generale e Adeguamento Normativo - Legale Contenzioso Assicurativo, Societario, Contrattuale e Immobiliare - Legale Corporate - Reclami e Assistenza Clienti - Fiscale - Amministrazione e Bilancio - Controllo Economico Vita - Acquisti e Servizi Generali - Servizi Informatici - Normativa Distributiva - Riassicurazione - Business Unit Bancassicurazione Vita);
- Control Governance (Audit - Risk Management - Compliance);
- Funzione Attuariale.

È compresa inoltre anche la gestione finanziaria del patrimonio e quella tecnico amministrativa del fondo pensione.

Nell'ambito dei rapporti con imprese del Gruppo si segnalano inoltre distacchi di personale passivi e contratti di riassicurazione passiva.

Tutti i rapporti sono regolati dalle normali condizioni di mercato.

Aree di attività

La Compagnia svolge attività di assicurazione nel comparto vita e opera nelle seguenti Aree di Attività (i.e. *Line of Business* "LoB") così come definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato 2015/35:

Aree di Attività (Line of Business) Vita

VITA	
D	Obbligazioni di assicurazione vita
30	<i>Assicurazione con partecipazione agli utili</i> Obbligazioni di assicurazione con partecipazione agli utili.
31	<i>Assicurazione collegata a indici o a quote</i> Obbligazioni di assicurazione con prestazioni collegate a indici o a quote.
32	<i>Altre assicurazioni vita</i> Altre obbligazioni di assicurazione vita.

La Compagnia opera esclusivamente sul territorio italiano.

Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2019

La Società prosegue con la vendita dei prodotti già presenti negli esercizi precedenti, distribuiti tramite le reti di Banca Consulia e di Banca Intermobiliare, in particolare la polizza Unit-linked Freefinance per la prima banca e Freefunds e il Fondo Pensione Aperto Bim Vita per la seconda.

Inoltre, attraverso Banca Intermobiliare, la Compagnia porta avanti il collocamento del prodotto Multiramo denominato New B-DOUBLE SOLUTION.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Si illustrano di seguito le risultanze qualitative e quantitative delle sottoscrizioni dell'impresa, a livello aggregato, nonché per aree di attività e per aree geografiche in cui si è svolta l'attività durante il periodo di riferimento considerato.

Aree di attività

La tabella che segue riporta l'ammontare dei premi lordi contabilizzati, dei premi di competenza, degli oneri per sinistri, delle variazioni delle altre riserve tecniche e delle spese, suddivisi per area di attività nelle quali opera la Compagnia, in coerenza con quanto riportato nel modello quantitativo "Quantitative Reporting Template ("QRT") S.05.01.02" ("Premiums claims and expenses by LoB") incluso tra gli allegati della presente relazione.

Al fine di fornire una migliore comprensione del "Risultato di sottoscrizione" commentato nella presente informativa che riepilora grandezze rappresentate nel bilancio d'esercizio, si precisa quanto segue:

- i "premi contabilizzati" contengono i premi contabilizzati nel periodo di riferimento al netto dei ristorni e partecipazioni agli utili, oltre che gli storni di premi emessi nell'esercizio;
- i "premi di competenza" oltre ai premi contabilizzati, comprendono la variazione della riserva premi pro rata e della riserva per rischi in corso. Per il settore vita è compresa la variazione della riserva riporto premi;
- gli "oneri per sinistri" comprendono tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle specifiche indicazioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le spese di resistenza, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse ed alcuni oneri tecnici specifici assimilabili per natura a costo per sinistri;
- la "variazione delle altre riserve tecniche" comprende tutte le altre riserve non ricomprese nella voce precedente. Per il settore vita sono state allocate in questa voce anche la variazione delle riserve matematiche e le riserve di classe D;
- le "spese sostenute" comprendono tutte le spese del periodo direttamente collegate alla specifica attività quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti (che nel bilancio d'esercizio sono riportati nel conto non tecnico), alcuni oneri tecnici per natura qualificabili come spese, quali ad esempio i costi per convenzioni, nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- tutte le voci, di seguito riportate, sono rappresentate al netto della riassicurazione;
- nel caso di risultati netti e/o altre componenti economiche (es. variazioni di riserve) che possano assumere sia valori positivi che negativi, i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia.

Ove ritenuto utile ad una più chiara esposizione, nel seguito del paragrafo verranno commentati i risultati di sottoscrizione delle principali LoB, riconducendone i perimetri a quelli corrispondenti individuati sulla base dei rami di attività ("Rami") identificati nel Codice delle Assicurazioni, Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, articolo 2.

Gestione assicurativa Vita**Risultati di sottoscrizione Vita 2019**

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Vita	Premi contabilizzati	Premi di competenza	Oneri per sinistri	Variazioni delle altre riserve tecniche	Spese sostenute	Altre spese	Risultato sottoscrizione
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)=(b)-(c)+(d)-(e)-(f)
Lavoro diretto	1 - Assicurazione malattia	-	-	-	-	-	-	-
	2 - Assicurazione con partecipazione agli utili	44.394	44.394	30.139	(18.838)	1.854	-	(6.436)
	3 - Assicurazione collegata a indici o a quote	31.515	31.515	92.426	17.616	7.128	-	(50.423)
	4 - Altre assicurazioni vita	(2)	(2)	-	(1)	-	-	(3)
	Totale	75.908	75.908	122.565	(1.223)	8.982	-	(56.862)

Risultati di sottoscrizione Vita 2019 e 2018

Valori in migliaia di	Aree di attività - Business Vita	Risultato sottoscrizione 2019	Risultato sottoscrizione 2018	Var. su 2018
Lavoro diretto	1 - Assicurazione malattia	-	-	-
	2 - Assicurazione con partecipazione agli utili	(6.436)	(6.131)	(306)
	3 - Assicurazione collegata a indici o a quote	(50.423)	24.182	(74.605)
	4 - Altre assicurazioni vita	(3)	3	(6)
	Totale	(56.862)	18.054	(74.916)

I premi contabilizzati, pari a 75.908 migliaia di euro (71.461 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), corrispondono all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto lordo al netto dei premi ceduti per 4 migliaia di euro (5 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

L'onere per sinistri relativi al lavoro diretto ammonta a 122.565 migliaia di euro (95.142 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

La variazione delle altre riserve evidenzia un aumento pari a 1.223 migliaia di euro (diminuzione di 51.441 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) costituita principalmente da:

- incremento di riserve matematiche per 18.839 migliaia di euro (8.266 migliaia di euro al 31 dicembre 2018);
- diminuzione di riserve di classe D per 17.616 migliaia di euro (59.707 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Le "spese sostenute" ammontano a 8.982 migliaia di euro (9.706 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e ricomprendono:

- spese amministrative per 4 migliaia di euro (5 migliaia di euro al 31 dicembre 2018);
- spese di gestione degli investimenti per 7.184 migliaia di euro (7.780 migliaia di euro al 31 dicembre 2018);
- spese di acquisizione sono pari a -1,4 migliaia di euro (-1,0 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), al netto della quota parte a carico dei riassicuratori pari a 1,7 migliaia di euro (1,9 migliaia di euro al 31 dicembre 2018);
- spese generali per 1.795 migliaia di euro (1.922 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

A Attività e risultati

Complessivamente, il business Vita, evidenzia un risultato netto negativo di 56.862 migliaia di euro (positivo per 18.054 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Tale valore è determinato da un risultato di sottoscrizione negativo di 6.436 migliaia di euro della LoB Assicurazione con partecipazione agli utili (Ramo I esclusa componente TCM e Ramo V), negativo di 50.423 migliaia di euro della LoB Assicurazione collegata a indici o a quote (Ramo III e VI) e negativo di 3 migliaia di euro della LoB Altre assicurazioni vita (Ramo I – polizze “temporanee caso morte”).

La normativa Solvency prevede che le componenti di premi, sinistri, riserve e spese derivanti da coperture “temporanee caso morte” (TCM) appartenenti al Ramo I vengano classificate nella LoB Altre assicurazioni vita.

Si segnala che, come previsto dalla normativa, le componenti economiche positive e negative che determinano il risultato netto di sottoscrizione del business Vita non includono la redditività degli attivi finanziari ai quali è connessa la rivalutazione delle prestazioni nei confronti degli assicurati stessi che è invece commentata nel successivo paragrafo A.3 relativamente al risultato degli investimenti.

Aree geografiche

La Compagnia svolge la propria attività assicurativa nel territorio nazionale.

A.3 Risultati di investimento

Il presente paragrafo illustra i risultati degli investimenti della Compagnia, suddivisi per classe di attività e per tipologia di provento od onere nel periodo di riferimento, così come risultanti dal Bilancio.

Il dettaglio dei proventi ed oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti è riportato nella seguente tabella, con indicazione separata dei proventi e degli oneri relativi agli investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D).

Proventi patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Comp.	Esercizio	Comp.	Variazioni 2019/2018	
	2019	%	2018	%	in assoluto	in %
Proventi patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote						
Obbligazioni	7.357	99,6	6.988	99,6	369	5,3
Quote di fondi comuni di investimento	28	0,4	24	0,3	4	16,7
Finanziamenti						
Depositi presso enti creditizi						
Depositi bancari e postali	1	0,0	4	0,1	-3	-75,0
Investimenti finanziari diversi						
Depositi di riassicurazione						
Totale (a)	7.386	100,0	7.016	100,0	370	5,3
Profitti su realizzo						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote						
Obbligazioni	283	99,3	1.013	90,0	-730	-72,1
Investimenti finanziari diversi	2	0,7	113	10,0	-111	-98,2
Totale (b)	285	100,0	1.126	100,0	-841	-74,7
Totale (a+b)	7.671		8.142		-471	
Riprese di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote						
Obbligazioni	115	75,7			115	0,0
Investimenti finanziari diversi	37	24,3			37	0,0
Totale (c)	152	100,0			152	0,0
TOTALE (a+b+c)	7.823		8.142		-319	
Proventi su investimenti della classe D						
Fondi di investimento e indici di mercato	47.382	88,3	8.297	68,3	39.085	471,1
Fondi pensione	6.257	11,7	3.852	31,7	2.405	62,4
Totale Classe D	53.639	100,0	12.149	100,0	41.490	341,5
TOTALE COMPLESSIVO	61.462		20.291		41.171	

La voce "Proventi patrimoniali e finanziari" pari a euro migliaia 7.386 è costituita principalmente da:

- cedole di competenza sui titoli a reddito fisso;
- dividendi derivanti da quote di OICR/ETF;
- disaggi di emissione e scarti di negoziazione positivi;

A Attività e risultati

- interessi sui conti correnti bancari.

La voce "Proventi su investimenti della Classe D, pari ad euro migliaia 53.639, è costituita principalmente dalle seguenti voci riferite ai titoli presenti nei portafogli Unit Linked e nel Fondo Pensione Aperto della compagnia:

- cedole di competenza su titoli a reddito fisso, scarti d'emissione e di negoziazione, rebates commissionali su fondi comuni d'investimento;
- riprese di valore su titoli;
- plusvalenze da realizzo su titoli.

Oneri patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Comp.	Esercizio	Comp.	Variazioni 2019/2018	
	2019	%	2018	%	in assoluto	in %
Oneri patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote						
Obbligazioni	131	95,6	104	99,0	27	26,0
Quote di fondi comuni di investimento			1	1,0	-1	-100,0
Finanziamenti						
Depositi presso enti creditizi						
Depositi bancari e postali	6	4,4			6	0,0
Investimenti finanziari diversi						
Depositi di riassicurazione						
Totale (a)	137	100,0	105	100,0	32	30,5
Perdite su realizzo						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote						
Obbligazioni	21	100,0	933	97,7	-912	-97,7
Investimenti finanziari diversi			22	2,3	-22	-100,0
Totale (b)	21	100,0	955	100,0	-934	-97,8
Totale (a+b)	158		1.060		-902	
Rettifiche di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote						
Obbligazioni	125	100,0	377	90,6	-252	-66,8
Investimenti finanziari diversi			39	9,4	-39	-100,0
Totale (c)	125	100,0	416	100,0	-291	-70,0
TOTALE (a+b+c)	283		1.476		-1.193	
Oneri su investimenti della classe D						
Fondi di investimento e indici di mercato	7.883		36.004		-28.121	
Fondi pensione	2.377		8.063		-5.686	
Totale Classe D	10.260		44.067		-33.807	
TOTALE COMPLESSIVO	10.543		45.543		-35.000	

La voce "Oneri patrimoniali e finanziari" pari a euro migliaia 137 è costituita principalmente da:

- aggi di emissione e scarti di negoziazione negativi;
- minusvalenze da rimborso;
- commissioni di gestione finanziaria del portafoglio titoli di classe C.

La voce "Oneri su investimenti della Classe D", pari ad euro migliaia 10.260, è costituita principalmente dalle seguenti voci riferite ai titoli presenti nei portafogli Unit Linked e nel Fondo Pensione Aperto della compagnia:

- commissioni di gestione;
- rettifiche di valore su titoli;
- oneri di realizzo su titoli.

A.4 Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi ed oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

Altri proventi

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2019/2018	
	2019	2018	in assoluto	in %
Interessi attivi	0	0	0	0,0
Altri proventi tecnici	7.986	8.983	-997	-11,1
Recuperi di spese	96	0	96	0,0
Differenze di cambio positive				
Prelievi da fondi	128	0	128	0,0
Proventi diversi				
Totale altri proventi	8.210	8.983	-773	-8,6
Plusvalenze da negoziazione altri beni	0	0	0	0,0
Altri proventi straordinari	0	0	0	0,0
Sopravvenienze attive	8	16	-9	-53,4
Totale proventi straordinari	8	16	-9	-53,4
Imposte correnti	0	0	0	0,0
Imposte differite e anticipate	0	0	0	0,0
Totale proventi per imposte	0	0	0	0,0

La voce "Totale altri proventi" ammonta al 31 dicembre 2019 a 8.210 migliaia di euro.

Gli altri proventi tecnici sono pari a 7.986 e si riferiscono per euro migliaia 7.173 a ricavi per commissioni applicate ai Fondi Unit e per euro migliaia 813 a commissioni sul Fondo Pensione della Compagnia.

I Recuperi di spese sono pari a 96 migliaia di euro e si riferiscono a riaddebiti di costi relativi al personale distaccato in UnipolSai S.p.A.

Altri oneri

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2019/2018	
	2019	2018	in assoluto	in %
Interessi passivi				
Altri oneri tecnici				
Accantonamenti a fondi				
Sanzioni IVASS				
Differenze cambio negative	2	4	-1	-37,7
Tributi vari	4	4	0	-1,6
Oneri conto terzi	104	0	104	0,0
Oneri diversi	0	153	-153	-100,0
Totale altri oneri	110	161	-51	-31,6
Sopravvenienze passive	11	13	-2	-14,1
Transazioni				
Altri oneri				
Minusvalenze da alienazione altri beni				
Totale oneri straordinari	11	13	-2	-14,1
Imposte correnti	107	92	15	16,3
Imposte differite e anticipate	0	0	0	0,0
Totale oneri per imposte	107	92	15	16,3

Gli Oneri conto terzi ammontano a 104 migliaia di euro e sono costituiti da spese ed altri oneri amministrativi di personale distaccato presso UnipolSai S.p.A.

Gli oneri per imposte correnti ammontano a 107 migliaia di euro e comprendono la sola Irap di competenza in considerazione del regime di trasparenza fiscale adottato dalla Società.

Utilizzo di contratti di leasing e locazioni

Alla data del 31 dicembre 2019 non sono presenti contratti di leasing finanziario né contratti di locazione.

A.5 Altre informazioni

Con riferimento all'andamento della gestione successivamente alla chiusura dell'esercizio 2019, si segnala che la prima parte del 2020 è stata caratterizzata dai riflessi negativi sulla crescita dell'economia globale in gran parte generati dall'estendersi su scala mondiale dell'epidemia da COVID-19 (Coronavirus). L'infezione da Coronavirus, recentemente qualificata come "pandemia" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha infatti comportato misure precauzionali adottate in Cina e poi estese a diversi altri paesi, tra cui l'Italia, per contrastare la diffusione dell'epidemia. La dimensione, in termini di durata temporale e di estensione, della pandemia è ad oggi difficilmente stimabile, così come sono di complessa prevedibilità le quantificazioni dei riflessi negativi che la stessa potrà avere sul ciclo economico mondiale. Per quanto riguarda il nostro Paese, i dati inferiori alle attese registrati dal Pil nel quarto trimestre 2019, che hanno confermato la vulnerabilità della nostra economia in un contesto di crescita debole dell'economia internazionale, e il diffondersi a partire da fine febbraio di una situazione di emergenza sanitaria, hanno indotto molti osservatori a rivedere in sensibile calo le stime di crescita 2020, in precedenza attese attorno al +0,5% e ora stimate da molti in crescita negativa.

I mercati finanziari sono stati caratterizzati da forte volatilità temendo una frenata dell'economia globale per via delle misure varate da molti paesi, tra cui l'Italia, tese a contrastare il diffondersi della pandemia. Tale contesto socio-

sanitario sta determinando, infatti, un andamento fortemente negativo degli indici azionari dalla fine del mese di febbraio 2020, congiuntamente a un incremento dello spread tra titoli di stato italiani e i Bund tedeschi. Tutto ciò potrà avere riflessi sugli investimenti finanziari della Compagnia e sull'operatività della gestione finanziaria che resta finalizzata alla coerenza tra gli attivi e i passivi, con l'obiettivo di mantenere un corretto profilo di rischio rendimento del portafoglio, perseguendo in modo selettivo una adeguata diversificazione dei rischi. Per quanto concerne l'andamento del business assicurativo, a partire dall'ultima settimana di febbraio, per effetto delle sempre più stringenti disposizioni governative in materia di mobilità delle persone, si rileva una riduzione delle sottoscrizioni di nuovi contratti.

Escludendo eventi attualmente non prevedibili ed effetti duraturi e significativi dell'emergenza sanitaria attualmente in corso sul ciclo economico e sui mercati finanziari, si prevede che la Compagnia possa chiudere l'esercizio 2020 con un risultato positivo e con una adeguata situazione di solvibilità.

Con riferimento in particolare alla situazione di solvibilità si segnala che, pure nel contesto attuale, caratterizzato da una dinamica fortemente negativa dei mercati finanziari, sulla base del monitoraggio periodico condotto internamente anche in prossimità della data di approvazione della presente relazione, la Compagnia continua a soddisfare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa.



**B. SISTEMA
DI GOVERNANCE**

B.1 Informazioni generali sul sistema di *governance*

B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione

In conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 (il "Regolamento 38"), Bim Vita, sulla base del processo di autovalutazione di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, ha adottato il sistema di governo societario di tipo "semplificato" ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

Con riferimento alla struttura di *governance*, si ricorda che la Compagnia adotta il "sistema tradizionale" di amministrazione e controllo, avendo, quali organi principali, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. Il controllo della revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.

Oltre ai compiti e alle attribuzioni previsti dallo Statuto e dalle disposizioni normative, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti stabilisce altresì i compensi spettanti ai componenti degli organi dalla stessa nominati e approva, tra l'altro, le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale rilevante, come identificato dalla Società ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera m), del Regolamento 38, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, in conformità alle politiche di remunerazione di Gruppo.

Consiglio di Amministrazione

Lo statuto sociale affida l'amministrazione della Compagnia ad un Consiglio di Amministrazione formato da 3 a 8 componenti. Gli Amministratori così eletti, in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente, durano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

Per la cessazione e la sostituzione degli Amministratori si applicano gli artt. 2385 e 2386 del codice civile. Qualora per dimissioni od altra causa venga meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, decade l'intero Consiglio e gli Amministratori rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora a ciò non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge tra i propri membri un Presidente. Il Consiglio nomina inoltre un Vice Presidente oltreché un Amministratore Delegato.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del 16 aprile 2019 ha provveduto a nominare per gli esercizi 2019, 2020, 2021 e, pertanto, fino all'approvazione del bilancio riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, un organo amministrativo composto da 6 membri.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Compagnia. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In particolare, ai sensi dell'art. 18 dello statuto sociale, sono attribuite alla competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre che l'emissione di obbligazioni non convertibili, le deliberazioni concernenti:

- (i) la fusione e la scissione nei casi previsti dalla legge;
- (ii) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- (iii) l'indicazione di quali tra gli amministratori – oltre al presidente, al vice presidente e all'amministratore delegato – hanno la rappresentanza della società ai sensi dell'art. 23 dello statuto;
- (iv) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (v) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Al Consiglio di Amministrazione fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi della Compagnia, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto ed in coerenza con lo statuto sociale, nonché le politiche e gli atti di indirizzo della Capogruppo:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della società redatti in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce il sistema di governo societario e la struttura societaria, in coerenza con i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo (le Direttive in materia si Sistema di Governo Societario di Gruppo, anche le "Direttive", adottate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia nella seduta del 26 giugno 2019), rivedendoli con cadenza almeno annuale e assicurandone la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Al riguardo, definisce:

- i. i compiti, le responsabilità, le modalità di funzionamento degli organi sociali, dei comitati endo-consiliari, ove istituiti, e delle Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e Attuariale), il tutto in coerenza con le Direttive;
 - ii. i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni, i comitati endo-consiliari, ove istituiti in coerenza con le Direttive, e tra questi e gli organi sociali; nonché
 - iii. le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di attività presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
 - iv. la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- c) approva l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della compagnia, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - d) approva le politiche applicabili alla compagnia in coerenza con la tipologia di *business* della stessa e con le politiche di Gruppo;
 - e) ove previsto dalla normativa applicabile, incarica, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento n. 38/2018, un Amministratore, adeguatamente competente in materia di controllo interno e gestione dei rischi e privo di deleghe, con il compito di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione stesso;
 - f) definisce il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla società risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, verificando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - g) valuta – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della società e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi;
 - h) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dai Titolari delle Funzioni Fondamentali, in coerenza con le Direttive, sentito il Collegio Sindacale;
 - i) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di attività programmate e la relazione del Titolare della Funzione *Anti-Money Laundering* sull'attività svolta;
 - j) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - k) verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
 - l) dispone verifiche periodiche sulla efficacia e adeguatezza del sistema di governo societario e richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
 - m) determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio della società in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
 - n) nomina, sostituisce e revoca, i Titolari delle Funzioni Fondamentali, nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità fissati dalla *Fit&Proper Policy* assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
 - o) nomina, sostituisce e revoca il Titolare della Funzione Antiriciclaggio, ove previsto dalla normativa applicabile;

B Sistema di Governance

- p) costituisce al suo interno comitati con funzioni propositive e consultive, previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente nonché quelli ritenuti opportuni o necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della società, in coerenza con le Directive, assicurando che esista un'adeguata e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali;
- q) definisce e rivede con cadenza annuale le politiche di remunerazione ai fini dell'approvazione dell'Assemblea Ordinaria ed è responsabile della loro corretta applicazione;
- r) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della società ai sensi del D. Lgs. 231/2001; determina, con l'assistenza del Comitato per la Remunerazione, il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il budget di spesa, anche di carattere straordinario, necessario allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
- s) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- t) effettua almeno una volta all'anno una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- u) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della società, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora l'organo amministrativo stesso decida di avocare a sé i poteri delegati.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste (i) dalle politiche adottate dalla società in materia, fra l'altro, di sottoscrizione e riservazione assicurativa, di investimenti e disinvestimenti in *asset* finanziari, immobiliari e partecipativi, di gestione fonti di finanziamento e del credito oltre che (ii) dal sistema interno delle deleghe di poteri conferiti all'Amministratore Delegato. Tale normativa mira ad assicurare che il Consiglio di Amministrazione esamini e deliberi le operazioni aventi un significativo rilievo strategico e di importo rilevante.

In ragione del modello organizzativo prescelto dal Gruppo, la Società:

- è esonerata dall'istituire un Comitato Controllo e Rischi e ha provveduto, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, a nominare un Amministratore adeguatamente competente e privo di deleghe, con il compito di monitorare le attività, l'adeguatezza e il corretto funzionamento del Sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione; tale Amministratore è stato individuato dall'organo amministrativo nella persona del suo Presidente, signor Paolo Aicardi;
- non ha ritenuto opportuno istituire il Comitato per la Remunerazione; il Consiglio di Amministrazione svolge pertanto i compiti che sarebbero assegnati a detto Comitato, avendo cura di prevenire i conflitti di interesse.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno o su richiesta di almeno due Amministratori o del Vice Presidente o dell'Amministratore Delegato; il Consiglio di Amministrazione può essere inoltre convocato, previa comunicazione al Presidente, da almeno due Sindaci Effettivi.

In occasione delle proprie riunioni il Consiglio di Amministrazione riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Compagnia e, in particolare, sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dalla Capogruppo, quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Nei casi in cui non sia possibile riunire validamente il Consiglio di Amministrazione per mancanza del quorum costitutivo di legge, detti obblighi informativi sono espletati dal Presidente, o da chi ne fa le veci.

In data 8 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la verifica dei requisiti di legge in capo ai neo nominati Consiglieri nonché ai membri del Collegio Sindacale ai sensi della Fit&Proper Policy in vigore, adottata dall'organo amministrativo della Società in data 15 aprile 2019.

Organi delegati

Ai sensi dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di legge, parte dei propri poteri ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri nonché ad un Amministratore Delegato, al quale,

nell'ambito dei poteri allo stesso conferiti, spetta la rappresentanza della Compagnia, stabilendone, sentito il parere del Collegio Sindacale, le relative retribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nella riunione del 16 aprile 2019 ha nominato il signor Paolo Aicardi quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e il signor Carlo Garavaglia quale Vice Presidente e Amministratore Delegato della Compagnia, i quali ricoprono già le medesime cariche.

Nel rispetto di quanto previsto dallo statuto sociale e dalle disposizioni di legge e regolamentari in proposito applicabili, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato, attribuendogli specifici poteri per la conduzione dell'operatività sociale.

In particolare l'Amministratore Delegato, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale:

- cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo – se nominato;
- sovrintende alla gestione dell'impresa nell'ambito dei poteri attribuiti e secondo gli indirizzi fissati dal Consiglio;
- stabilisce le direttive operative alle quali verrà data esecuzione.

I principali poteri delegati all'Amministratore Delegato concernono la rappresentanza della Compagnia negli atti di ordinaria gestione, la stipula di contratti di assicurazione e riassicurazione, l'adesione ad appalti e ad aste pubbliche presso qualunque Amministrazione Pubblica.

Collegio Sindacale

Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, il Collegio Sindacale della Compagnia, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- informare l'organo di amministrazione della Compagnia dell'esito della revisione legale;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Compagnia;
- vigilare sulla revisione legale dei conti;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale prestati alla Compagnia da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima;
- formulare la proposta di incarico di revisione contabile da sottoporre all'Assemblea, ad esito della procedura di selezione della società di revisione. Il Collegio Sindacale è altresì responsabile della correttezza di tale procedura.

Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (il "Decreto 231/2001") – che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da amministratori, manager, dipendenti e rappresentanti dello stesso - all'art. 6 prevede l'esonero dalla suddetta responsabilità per l'ente che dimostri: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (l'"Organismo" oppure l'"OdV"), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l'aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello, e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo.

In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Compagnia ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "MOG" oppure il "Modello"), ed ha istituito e nominato l'OdV ai sensi dell'art. 6 sub b) del Decreto 231/2001.

All'OdV è affidato il compito di vigilare:

B Sistema di Governance

- sull'effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;
- sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All'OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Compagnia, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di reporting agli organi societari deputati.

L'esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell'OdV, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

B.1.2 Operazioni con parti correlate

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Nell'espletamento della propria attività Bim Vita si avvale dei servizi resi dai propri azionisti, ovvero dalla controllante UnipolSai e da Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. ("**Banca Intermobiliare**"), che detengono ciascuna il 50% del capitale sociale della Compagnia. In particolare, sono in essere tra Bim Vita e UnipolSai contratti inerenti i principali servizi di funzionamento, tra i quali rientrano la gestione del portafoglio assicurativo, la liquidazione dei sinistri, la gestione dei servizi informatici, l'attività amministrativa e la gestione delle risorse umane. UnipolSai eroga altresì alla Compagnia le attività inerenti al sistema dei controlli interni, svolte da parte delle funzioni fondamentali. Tali attività sono erogate a normali condizioni di mercato.

Tra UnipolSai e la Compagnia sono, inoltre, in essere due trattati di riassicurazione "in eccedente a premio di rischio" per le coperture caso morte ed invalidità permanente rispettivamente delle polizze collettive e individuali, nonché un trattato per la copertura del rischio catastofale sulle garanzie morte ed invalidità permanente.

La Compagnia intrattiene altresì rapporti con il partner bancario Banca Intermobiliare, della cui rete distributiva si avvale per il collocamento dei propri prodotti. A Banca Intermobiliare, nel corso del 2019, la Compagnia ha erogato provvigioni per un ammontare di circa Euro 1,98 milioni. La gestione finanziaria è demandata a Symphonia SGR S.p.A., società controllata da Banca Intermobiliare, ad esclusione della gestione del portafoglio titoli attribuito alle Gestioni Separate e di due linee del Fondo Pensione Aperto, affidata alla Direzione Finanza di UnipolSai.

Infine, in sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2018, Bim Vita ha erogato a ciascun azionista dividendi per Euro 0,6 milioni.

I rapporti con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza sono inerenti ai compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari, nonché in conformità alle vigenti politiche di Gruppo.

B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali

La Compagnia è dotata delle seguenti funzioni fondamentali, esternalizzate presso UnipolSai:

- Audit, che ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti di governo societario nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali
- Funzione Risk Management, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;

- Funzione Compliance, che ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali;
- Funzione Attuariale², che ha il principale compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, valutare l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati. Esprime un parere in merito alla politica globale di sottoscrizione dei rischi e all'adeguatezza degli accordi di riassicurazione; fornisce, altresì, un contributo al sistema di gestione dei rischi, anche con riferimento alla modellizzazione sottesa al calcolo del requisito patrimoniale³.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni Fondamentali, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli organi sociali.

Il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Fondamentali, l'Organismo di Vigilanza ex Decreto 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati. A questo fine, è prevista un'adeguata reportistica sulle attività svolte e sulla situazione dei rischi, sia nei confronti degli organi aziendali e dell'Alta Direzione, sia nell'ambito dei Comitati consiliari e aziendali, che assicurano il coinvolgimento e la condivisione di tutte le funzioni interessate.

Nell'ambito di tale sistema, Compliance, Risk Management e Audit collaborano tra loro pur nel rispetto della propria autonomia, utilizzando una metodologia congiunta ed un sistema informativo di supporto comune, che consentono di mettere a fattor comune il patrimonio informativo prodotto, di adottare un approccio uniforme nella descrizione dei processi, nella valutazione dei rischi operativi e nella valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In particolare, fra le varie Funzioni Fondamentali sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicano attraverso:

- partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;
- tavoli congiunti per il mantenimento e il continuo aggiornamento di una comune metodologia di rappresentazione verso l'alta direzione e gli organi sociali dei risultati delle attività svolte;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole funzioni (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa, le relazioni periodiche sui reclami, ecc.).

Le Funzioni Fondamentali presentano annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano di attività ed informano altresì il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte e sui principali elementi di criticità riscontrati, nonché sugli eventuali interventi proposti. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale ricevono il piano di attività ed un'informativa periodica da parte delle suddette Funzioni in merito alle attività svolte.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale delle Funzioni Fondamentali ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

² La Funzione Attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

³ La Funzione Attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della Funzione Attuariale stessa.

B.1.4 Politiche di remunerazione

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata al ruolo, alla responsabilità, al livello di professionalità ed alle capacità individuali. Conformemente a quanto stabilito dalle previsioni giuridico-normative, le politiche di remunerazione della Compagnia garantiscono coerenza tra remunerazioni corrisposte e le esigenze di garantire una *performance* sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio, in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia e del Gruppo nel lungo termine. La Compagnia non adotta politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa le competenze, le capacità e, in particolare, le responsabilità connesse al ruolo, prevedendo una base economica fissa conformemente a quanto previsto dalla contrattazione collettiva.

La componente variabile della remunerazione si prefigge l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine, espressi non soltanto in forma di ricavi economici ma anche in forma di attenzione ai rischi.

In considerazione di quanto sopra esposto, la remunerazione del Personale, nel 2019 in continuità con gli esercizi precedenti, si allinea ai seguenti principi:

- adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile e collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione;
- fissazione di limiti per la componente variabile;
- sostenibilità, grazie ad un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve ed a lungo termine a cui è subordinata la remunerazione, sia attraverso il pagamento differito e diversificato della componente variabile, sia riservando il diritto di non erogare o esigere la restituzione di tale componente in presenza di determinati presupposti;
- la previsione di un periodo di indisponibilità di durata annuale con riferimento alle quote erogate in strumenti finanziari;
- il divieto di avvalersi di strategie di copertura o specifiche assicurazioni contro il rischio di correzione al ribasso della remunerazione che possano alterare o inficiare gli effetti aleatori connessi all'erogazione dei bonus dilazionati ed erogati sotto forma di strumenti finanziari.

La componente variabile della retribuzione è riconosciuta al personale dipendente dirigente attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Quest'ultimo prevede

- una componente di breve termine (*Bonus STI*), erogata in parte, pari al 50% del suo ammontare, in forma monetaria, e in parte, pari al restante 50%, in Azioni Unipol e UnipolSai;
- una componente di lungo termine (*Bonus LTI*) erogata in parte, pari al 50% del suo ammontare, in forma monetaria, e in parte, pari al restante 50%, in Azioni Unipol e UnipolSai.

L'assegnazione delle Azioni relativa alle quote di Bonus LTI di spettanza è dilazionata in un arco temporale pluriennale.

Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati annuali del Gruppo e della Compagnia, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo e di solidità patrimoniale;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi sia qualitativi sia quantitativi, relativi alla specifica area organizzativa del destinatario.
- i risultati misurati su un arco temporale triennale del Gruppo, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo e di solidità patrimoniale, nonché di crescita del valore dell'Azione Unipol e del Profilo Reputazionale del Gruppo Unipol.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'organo amministrativo, il compenso annuale degli Amministratori è determinato in misura fissa; ad esso può aggiungersi, un rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione,

un gettone in funzione della presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso, dell'Assemblea dei Soci o degli eventuali Comitati consiliari ristretti ai quali partecipano.

È inoltre prevista, con costo a carico della Compagnia, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria.

Agli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione può riconoscere un ulteriore compenso fisso; a tali Amministratori possono essere altresì attribuiti *benefit* integrativi relativi all'alloggio e/o all'utilizzo di autovetture aziendali.

Non è previsto, a favore degli Amministratori non esecutivi, il riconoscimento di alcuna componente variabile del compenso; viceversa, agli Amministratori esecutivi, sentito il parere del Collegio Sindacale, può essere riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e/o di lungo termine, applicando i criteri previsti dal sistema incentivante della Compagnia.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Ai sensi delle disposizioni regolamentari di settore in vigore, l'organo amministrativo della Compagnia ha adottato la Politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica (la "*Fit&Proper Policy*"), aggiornata da ultimo nella seduta del 16 aprile 2019. La Politica descrive, tra l'altro,

- le procedure di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – dei componenti l'organo amministrativo e di controllo, nonché dei Titolari delle Funzioni Audit, Compliance and Anti-Money Laundering⁴, Risk Management e Attuariale;
- le situazioni che comportano una nuova valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità;
- le modalità di valutazione del possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, delle competenze tecniche indicate nelle disposizioni di vigilanza.

In merito a tutti i requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione con la seguente periodicità:

- per l'intero Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea dei Soci e, nel seguito, con periodicità almeno annuale;
- relativamente a singoli Amministratori, in sede di cooptazione di uno o più nuovi Consiglieri da parte dell'organo amministrativo medesimo e dopo la nomina da parte dell'Assemblea dei Soci, nonché – successivamente – in occasione delle medesime riunioni consiliari in cui viene valutato il permanere dei requisiti in capo a tutti gli Amministratori.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Compagnia e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione.

In particolare, nel verificare la sussistenza dei requisiti di professionalità specificamente richiesti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e per l'Amministratore Delegato l'organo amministrativo ne valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di nomina, ha puntualmente assolto agli obblighi che la normativa vigente pone in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari applicabili (onorabilità, professionalità, indipendenza, insussistenza di cause di incompatibilità, situazioni impeditive e cause di sospensione), da parte dei suoi componenti, dei Sindaci in carica nonché agli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato).

La verifica dei requisiti in capo agli Amministratori e ai Sindaci nominati dall'Assemblea del 16 aprile 2019 è stata effettuata in occasione della seduta consiliare dell'8 maggio 2019; tale verifica viene anche effettuata periodicamente dall'organo amministrativo, con cadenza annuale.

In linea con le disposizioni di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione svolge un processo di autovalutazione annuale (*Board Performance Evaluation*) sulla dimensione, composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo e, ove presenti, dei Comitati consiliari. La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni della Compagnia nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di *governance*, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa.

⁴ I requisiti di idoneità alla carica del Titolare della Funzione Antiriciclaggio sono fissati nella Politica di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, adottata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 21 giugno 2019 e successivamente dalla Compagnia.

I Titolari delle Funzioni Audit, Compliance and Anti-Money Laundering, Risk Management e Attuariale sono nominati dal Consiglio di Amministrazione fra soggetti in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente per gli Amministratori e i Sindaci e di adeguata professionalità ai sensi delle politiche aziendali in materia in vigore.

Inoltre, i Titolari delle Funzioni Audit, Compliance and Anti-Money Laundering, Risk Management e Attuariale devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per ciascuno di essi dalle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso di tali requisiti da parte di ciascuno dei Titolari all'atto della loro nomina e, successivamente, con periodicità almeno annuale, in occasione della verifica periodica dei requisiti di tutti gli Amministratori e Sindaci. La valutazione avviene attraverso l'esame delle informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Compagnia e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, nella seduta del mese di dicembre 2019, ha provveduto alla verifica dei requisiti dei Titolari delle Funzioni Audit, Compliance and Anti-Money Laundering, Risk Management e Attuariale, contestualmente alla loro nomina.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole società sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del *business*. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practice* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto *Own Risk and Solvency Assessment* o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche della Compagnia;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e *reporting*, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* ed il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio attuali o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di *Enterprise Risk Management* ("ERM"), ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali *stakeholder*: In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il *rating* obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: *Risk Appetite*

Alla base dei principi sopra delineati e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite*.

Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (*target*) o come un intervallo di valori possibili (*range*) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del Risk Appetite si articola, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità/ALM (*Asset Liability Management*).

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi emergenti e strategici, al rischio reputazionale, ai rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*) ed al rischio operativo.

Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement*, che indica i rischi che la Compagnia intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano strategico, il processo ORSA, le proiezioni economico patrimoniali per il 2019, l'organizzazione aziendale e il sistema di controllo interno. Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di *stress*. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi delle proiezioni economico patrimoniali per il 2019. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio e di adeguatezza patrimoniale. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a: singola tipologia di rischio, rischio complessivo, singola società, gruppo.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Bim Vita e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il *Risk Appetite* definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza sul gruppo nonché delle reciproche interdipendenze, avendo a riferimento le previsioni di cui agli articoli 210 e 210-ter, comma 2 e 3 del Codice delle Assicurazioni Private.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono inoltre disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e delle solvibilità" e "Politica di gestione del rischio operativo", "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo"; politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, *Investment Policy* di Gruppo per il rischio di mercato e *Credit Policy* per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management

Nel Sistema di gestione dei rischi, la Funzione Risk Management ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, la Funzione Risk Management è responsabile del disegno, dell'implementazione, dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati.

La Funzione Risk Management, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo per lo svolgimento della valutazione interna attuale e prospettica dei rischi è delineato - a livello di Gruppo - nella Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione di Bim Vita e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce altresì compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo *standard* della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso l'attività di valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di *business*, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di *risk management*, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto sulla base dei requisiti di *Solvency II*;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del *business*.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza sul gruppo e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi. Ai fini dell'ORSA di gruppo, l'ultima società controllante italiana definisce un processo per la valutazione dei rischi a livello di gruppo, che includa anche quelli derivanti da imprese con sede legale in Stati terzi, da società non soggette a normative di settore e da altre società soggette a specifica normativa di settore;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche; i processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:
 - le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
 - la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione/revisione del Piano strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli *Own Funds* a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva *Solvency II*, il Gruppo provvede ad un *assessment* qualitativo. Pertanto, l'*assessment* su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio. Il processo ORSA è svolto nel rispetto degli *standard* di qualità dei dati previsti dallo Standard di *Data Governance* e dalla Politica di *Data Governance* in vigore.

L'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione del relativo resoconto sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza alla data di riferimento.

Antecedentemente alla seduta consiliare che approva il Resoconto ORSA, gli organi amministrativi delle Compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di *stress test* e *reverse stress test* - da utilizzare per la redazione del Resoconto ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi delle Compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti del Resoconto ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo provvede a trasmettere il Resoconto ORSA all'IVASS entro i termini normativamente previsti.

B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali, quali:

- la pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- la definizione del *Risk Appetite*;
- il monitoraggio e mitigazione dei rischi;
- la predisposizione del Piano di Emergenza Rafforzato di Gruppo

Per quanto attiene la valutazione attuale si precisa che il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement* viene effettuato su base almeno trimestrale.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano strategico e nelle proiezioni economico patrimoniali annuali. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano strategico una proiezione degli *Own Funds* e una stima del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano strategico. Tale analisi è coerente con il *Risk Appetite Framework*, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo societario; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'adeguato contenimento dei rischi attuali e prospettici;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse, inclusi quelli con Parti Correlate e Controparti Infragruppo, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato, nonché delle procedure informatiche;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

La Compagnia implementa un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, in coerenza con le linee di indirizzo individuate a livello di Gruppo, con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle Direttive in materia di Sistema di Governo Societario di Gruppo (le "Direttive"), adottate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia nella seduta del mese di giugno 2019, che trovano completamento con le Politiche delle Funzioni Fondamentali, approvate nella medesima riunione consiliare⁵.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione, che, in coerenza con le linee di indirizzo fissate dalla Capogruppo, ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, approvando le Direttive – che costituiscono, tra l'altro, le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo – nonché le Politiche di valutazione attuale e prospettica dei rischi e di gestione dei rischi e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato e la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie) è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, quale componente fondamentale del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive dell'organo amministrativo e con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le

⁵ I documenti citati sono diventati applicabili a decorrere dal 1° gennaio 2020. Infatti, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario (il "Regolamento 38"), è stato rivisto l'impianto documentale in materia di sistema di governo societario; in particolare, le Direttive in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, adottate dal Consiglio di Amministrazione già prima dell'entrata in vigore del Regolamento 38, sono diventate parte integrante delle più ampie Direttive in materia di sistema di governo societario di Gruppo, introdotte dal Regolamento 38.

strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;

- *formalizzazione*: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati*: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della società e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli*: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- i. i controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- ii. i controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione - dell'operatività aziendale e l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche *Solvency II*. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- iii. la revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato, anche per l'anno 2019, per tutte le società del Gruppo aventi sede legale in Italia soggette a vigilanza (nel complesso, le "Società Operative"), un modello "centralizzato", con l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli; si è infatti deciso di utilizzare i seguenti approcci organizzativi:

- istituzione delle Funzioni Fondamentali nella Capogruppo, con il compito di svolgere le attività di competenza per la medesima società, nonché a livello di Gruppo;
- istituzione delle Funzioni Fondamentali presso UnipolSai;
- esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali ad UnipolSai da parte delle Società Operative appartenenti al Gruppo Assicurativo sulla base di specifici accordi di esternalizzazione conclusi nel rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza applicabile, e nomina al loro interno di Titolari, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla *Fit&Proper Policy*, cui è attribuita la responsabilità complessiva della funzione cui sono preposti;
- riporto funzionale verso la Capogruppo di tutte le Funzioni Fondamentali istituite presso le Società Operative; in tal caso, la Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti di queste ultime anche sulla base di un sistema manageriale improntato ad un rapporto funzionale con le strutture decentrate, perseguendo pertanto i seguenti obiettivi:
 - gestione integrata dei rischi e dei controlli;
 - approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite;

B Sistema di Governance

- unitarietà di azione delle diverse Società Operative del Gruppo Unipol;

Come già detto sopra, nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che le procedure, i processi, le politiche e l'organizzazione interna dell'impresa siano adeguati a prevenire il rischio di non conformità è attribuito alla Funzione Compliance. Il processo operativo di *compliance* si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi della normativa;
- Valutazione della rischiosità;
- Identificazione degli adeguamenti;
- Monitoraggio;
- *Reporting*.

L'intensità di ciascuna fase dipende dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Funzione Compliance, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/prodotti/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni *ex ante*) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/prodotti/processi/normative, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni *ex post*) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna delle società del Gruppo alla normativa applicabile all'impresa, nonché il rischio di non conformità.

Valutazioni *ex ante*

Le valutazioni *ex ante*, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, di nuovi prodotti o lo sviluppo di nuovi processi operativi.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione Compliance e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova emanazione (o delle innovazioni di processo o prodotto previste) rispetto all'organizzazione ed al modello di business dell'impresa. Le valutazioni *ex ante* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

Valutazioni *ex post*

Le valutazioni *ex post* possono avere ad oggetto processi aziendali ("*assessment* di processo") o normative esterne di vigilanza o comunque di particolare rilievo (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione. Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione, secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare:

- l'esigenza di "copertura" di tutti i processi aziendali;
- gli esiti di precedenti valutazioni *ex ante* ed *ex post*;
- l'esigenza di "copertura" delle normative di vigilanza, in considerazione anche del rilievo e della complessità delle stesse;
- la valutazione dei rischi in relazione a normative che risultano oggetto di particolare attenzione da parte dei regolatori e delle Autorità di Vigilanza, o che risultano particolarmente sanzionate;
- il tempo trascorso dall'ultima analisi svolta dalla Funzione Compliance e dalle altre Funzioni Fondamentali in relazione alla rilevanza della normativa in oggetto;
- i dati relativi a reclami e sanzioni ricevute, ove disponibili.

Le verifiche *ex post* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

B.5 Funzione di audit interno

L'Audit ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno delle ulteriori componenti di governo societario, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti all'Audit sono definite e formalizzate nel documento "Politica della Funzione Audit".

Il Titolare ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. All'Audit è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei controlli. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

Nell'ambito delle attività dell'Audit figurano in particolare:

- le verifiche sulla correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza e sull'affidabilità dei sistemi informativi affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia, efficienza e all'effettività dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali;
- le verifiche in ambito *Solvency II* sugli elementi costituenti del sistema di controllo interno a presidio del corretto ed efficace governo dei modelli adottati dalla Società per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il *reporting* nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Incaricato/Nominato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi di Unipol e di UnipolSai, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi di Unipol e di UnipolSai, con la società di revisione esterna, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza.

L'Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nel rispetto degli standard internazionali emanati dall'*Institute of Internal Auditors* (IIA) e delle *best practice* diffuse nel settore.

Per ogni audit vengono predisposte dettagliate carte di lavoro che vengono archiviate in formato elettronico. Il report firmato dal Titolare Audit e dai membri del team è conservato in originale presso la sede della Compagnia.

Gli *Audit Report* vengono predisposti sulla base di un modello standard composto da:

- un frontespizio nel quale sono riportati: destinatari della relazione e data; società di riferimento della verifica, titolo e numero di protocollo dell'*Audit Report*; valutazione a livello di Gruppo e di Società della rischiosità del processo oggetto di audit, valutazione del relativo sistema dei controlli, elenco delle società a cui è stata esternalizzata l'attività oggetto di audit;
- un *Executive Summary* nel quale sono riportati l'obiettivo della verifica, la sintesi dei rilievi significativi emersi e i relativi interventi correttivi del management;

B Sistema di Governance

- un corpo della relazione che comprende, oltre all'obiettivo dell'audit già riportato nell'*Executive Summary*, una premessa (eventuale), l'indicazione di eventuali limiti dell'intervento, la descrizione del lavoro svolto, i rilievi emersi, le azioni correttive proposte (ciascuna corredata da una valutazione sintetica dell'urgenza di sistemazione in forma grafica), i rischi associati, le risposte del management, i responsabili delle sistemazioni e le scadenze, il periodo in cui è stato svolto l'audit e il personale coinvolto.

Ad ogni attività di audit che evidenzia dei rilievi segue un'attività di *follow up* al fine di accertare che le correzioni proposte dal management siano state poste in essere e siano efficaci.

Per le verifiche ispettive sulle reti commerciali, sulle reti liquidative e sulle frodi interne, vengono predisposte specifiche relazioni che dettagliano i risultati emersi relativamente alla *compliance* di dette unità rispetto alla normativa esterna ed interna e circa eventuali irregolarità commesse.

L'Audit informa periodicamente gli organi sociali in merito alle attività di audit svolte, ai risultati emersi e alle proposte formulate. In particolare, relaziona con le seguenti cadenze temporali:

- tempestivamente, alla conclusione di ogni audit, l'Alta Direzione e i responsabili delle funzioni interessate dall'audit, tramite l'invio della relazione sopra descritta, che, come già precisato, identifica i rilievi, le proposte di sistemazione ed i commenti del management;
- semestralmente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Compagnia, tramite una relazione che sintetizza le verifiche concluse nel periodo di riferimento;
- a richiesta il Collegio Sindacale, alle cui riunioni periodiche assiste l'Audit quando invitata.

B.6 Funzione attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II*, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP e con le relative disposizioni di attuazione ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della Funzione Attuariale, la Funzione assolve i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica globale di sottoscrizione dei rischi;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché la conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è effettuata anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, la Funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come successivamente modificato ed integrato, nonché di redazione e sottoscrizione delle relative relazioni tecniche.

Infine, l'intervento della Funzione Attuariale può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di *business*.

B.7 Esternalizzazione

Le linee guida in materia di esternalizzazione sono definite nella Politica in materia di esternalizzazione e scelta dei fornitori ("*Outsourcing Policy*") di Gruppo, adottata dal Consiglio di Amministrazione di BIM Vita e sottoposta ad aggiornamenti periodici⁶, che disciplina il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri i vincoli per l'individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri e il processo per la qualificazione delle attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- i criteri di selezione dei fornitori
- i criteri e il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione e le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli enti preposti al controllo, nonché alle Funzioni Fondamentali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le linee guida da seguire in caso di non adeguato svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza e alle strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi comunicativi verso l'Autorità di Vigilanza.

La Compagnia considera, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, come Funzioni o attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- i) l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
 - a. i risultati finanziari, la solidità/stabilità della Società o la continuità e la qualità dei servizi resi alla clientela; ovvero,
 - b. la capacità della Società di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- ii) riguardano processi operativi delle Funzioni Fondamentali o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali;
- iii) sono sottoposte a riserva di legge.

Sono inoltre da considerarsi Funzioni o Attività essenziali o importanti, pur in mancanza delle condizioni sopra elencate, le funzioni/attività:

- che attengono a processi di rilevanza strategica o a processi strettamente funzionali e connessi a quelli di rilevanza strategica
- la cui anomala esecuzione può determinare un impatto significativo, in termini di rischio reputazionale.

⁶ L'ultimo aggiornamento dell'*Outsourcing Policy* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e della Compagnia in data 13 marzo 2019 in adeguamento alle nuove disposizioni in materia previste dal Regolamento 38, nonché dal Regolamento n. 44 del 12 febbraio 2019 relativo all'organizzazione, procedure e controlli interni ai fini di prevenzione del rischio di riciclaggio e di adeguata verifica della clientela.

La Compagnia può esternalizzare - nel rispetto delle normative in vigore nel settore di riferimento, delle previsioni della "Outsourcing Policy" nonché del sistema di deleghe e poteri adottato - attività e funzioni tipiche del settore di appartenenza, nonché le attività ausiliarie e strumentali al funzionamento dell'impresa medesima.

Resta fermo tuttavia che la Compagnia non può esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Società. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di governance della Società;
- determinare un indebito incremento del rischio operativo
- esternalizzare le Funzioni Fondamentali al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza;

La Compagnia ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità.

Sono stati inoltre nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio, esternalizzate a UnipolSai, cui compete la vigilanza sulle stesse.

L'esternalizzazione di Funzioni o attività essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, all'approvazione dell'Amministratore Delegato, in coerenza con il relativo sistema delle deleghe e poteri. In particolare, le Funzioni Fondamentali, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore e comunque nel rispetto dei vincoli autorizzativi previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o attività essenziali o importanti⁷ esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

⁷ La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, dall'analisi svolta in occasione dell'invio richiesto dall'entrata in vigore del Regolamento assicurativo in materia o da successive attivazioni comunque precedenti all'emissione della *Outsourcing Policy* di Gruppo, e può pertanto discordare talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinate.

B Sistema di Governance

Funzioni o Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Sede legale del fornitore
Gestione finanziaria di due comparti del FPA, delle linee di investimento Unit Linked Fondo Interno di classe DI e del portafoglio titoli "libero" di classe C	Symphonia Sgr S.p.A.	Corso Matteotti, 5 - Milano
Gestione Risorse Finanziarie	Unipolsai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Amministrazione del Personale	Unipolsai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Servizi di funzionamento (Chief Academy Officer; Governance Risorse Umane e Legale: Affari Societari e Partecipazioni, Riscontro Autorità, Consulenza legale Assicurativa, Supporto DPO, Legale Generale e Adeguamento Normativo, Legale Contenzioso Assicurativo, Legale Corporate, Reclami e Assistenza Clienti, Presidio Antiriciclaggio e Antiterrorismo, Presidio 231, Selezione Esterna, Sviluppo del Personale, Sistemi di remunerazione HR, Gestione del Personale, Relazioni Sindacali, Contenzioso, Welfare; Amministrazione Controllo di Gestione e Operations, Amministrazione e Bilancio, Fiscale, Controllo di Gestione Vita Corporate, Acquisti e Servizi Generali; Servizi Informatici: Pianificazione e gestione dei progetti IT, Manutenzione e Sviluppo software applicativo, Piattaforma Mainframe, Piattaforma Midrange, Connettività (Reti di dati), Gestione delle postazioni di lavoro; Area Assicurativa: Normativa Reti Distributive; Organizzazione; Business Unit Bancassicurazione Vita)	Unipolsai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale)	Unipolsai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna

B.8 Altre informazioni

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia sulla base delle relazioni periodiche delle Funzioni Fondamentali.

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* della Compagnia.



**C. PROFILO
DI RISCHIO**

C.1 Rischio di sottoscrizione

Rischi Tecnico Assicurativi Vita

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita riflette il rischio derivante dalle obbligazioni di assicurazione vita, tenuto conto dei pericoli coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio dell'attività.

Il portafoglio Vita della Compagnia è costituito principalmente da prodotti di tipo Unit Linked appartenenti alla LoB2. Nella seguente tabella sono riportati i dettagli della composizione del portafoglio in termini di Best Estimate delle passività vita.

Portafoglio Vita al 31 dicembre 2019

Valori in migliaia di euro

Best Estimate of Liabilities (BEL)	2019
Assicurazioni con partecipazioni agli utili	263.134
Assicurazioni collegate ad un indice o a quote	354.136
Altre assicurazioni vita	3
Lavoro indiretto	0
Totale	617.274

Il portafoglio della Compagnia BIM è esposto ai seguenti fattori di rischio:

- **rischio mortalità:** legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovramortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- **rischio longevità:** legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottomortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- **rischio riscatto:** legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatti, dei recessi, delle estinzioni anticipate e delle cessazioni nel pagamento dei premi;
- **rischio spese:** legato a variazioni avverse nel valore delle spese legate alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa;
- **rischio catastrofe:** derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa.

La Compagnia valuta il requisito patrimoniale di solvibilità mediante l'approccio Standard Formula.

Nel periodo oggetto di analisi è stata apportata una modifica alla profondità della serie storica mediante cui viene calibrato il modello di tasso utilizzato per il calcolo delle Best Estimate Liabilities al fine di allinearla a quella utilizzata per la calibrazione del modello di tasso ai fini del calcolo del rischio; tale modifica ha impatti immateriali sul valore delle BEL e del SCR.

Con riferimento alle competenze 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018, di seguito si riportano i dettagli relativi ai singoli sotto-moduli componenti del SCR del rischio Tecnico Assicurativo Vita.

SCR Vita Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	2019	2018	Var. su 2018
<i>Mortalità/Longevità</i>	178	249	-72
<i>Invaldità</i>	0	0	0
<i>Riscatto</i>	2.294	3.099	-805
<i>Spese</i>	118	151	-33
<i>Revisione</i>	0	0	0
<i>Catastrofale</i>	16	14	2
SCR Vita Remaining part	2.408	3.204	-796
SCR Ring Fenced Fund	2.600	1.717	882
SCR Vita	5.004	4.516	488

I dati fanno emergere che la principale fonte di rischio è rappresentata dai riscatti, il cui SCR è pari al 88% del Rischio Tecnico Assicurativo Vita non diversificato. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2018 si è registrato una riduzione del SCR Vita Remaining part pari a -796 migliaia di euro, derivante dalla riduzione del rischio riscatto.

La riduzione del rischio riscatto è dovuta alla variazione del contesto finanziario di riferimento che ha comportato un diverso valore atteso dei profitti/perdite futuri, quindi una diversa incidenza degli shock previsti sulle frequenze di riscatto.

È invece aumentato di 882 migliaia di euro il Rischio Tecnico Assicurativo Vita relativo ai RFF, comportando un aumento complessivo del Rischio Tecnico Assicurativo di 488 migliaia di Euro.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le proprie passività assicurative.

Con riferimento alla concentrazione dei rischi, particolare attenzione viene data ai rischi di riscatto e mortalità.

L'orientamento della Compagnia è quello di mitigare concentrazioni di esposizione al rischio riscatto attraverso il contenimento dell'assunzione di contratti di dimensioni rilevanti, in particolare nel segmento corporate.

Per quanto riguarda il rischio di mortalità, la riassicurazione e le altre tecniche di trasferimento del rischio sono gli strumenti principali adottati dalla Compagnia al fine di mitigare le esposizioni o i cumuli di esposizioni che potrebbero far deviare il profilo di rischio in essere da quello desiderato.

Si precisa che nell'ambito della fissazione dei livelli di Risk Appetite, i rischi tecnico-assicurativi vita sono misurati in termini di capitale a rischio. In particolare il capitale a rischio tecnico-assicurativo vita tiene conto di tutti i rischi e di tutte le esposizioni relative al portafoglio vita, ivi comprese quelle esposizioni classificate come a rischio concentrazione.

Tecniche di attenuazione del rischio

Le azioni di mitigazione possono essere messe in atto tramite la riassicurazione con il trasferimento di parte del rischio di mortalità.

C.2 Rischio di mercato

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti:

- Rischio Tasso di interesse, ovvero il rischio di una possibile perdita di valore di un'attività finanziaria in portafoglio in relazione a movimenti dei tassi di interesse di mercato;
- Rischio Azionario, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei corsi azionari;
- Rischio Tasso di cambio, ovvero il rischio di possibili perdite sulle posizioni in valuta presenti in portafoglio in conseguenza all'andamento dei tassi di cambio;
- Rischio Spread, ovvero Rischio connesso ad un eventuale rialzo degli spread richiesti dal mercato a un debitore.
- Rischio Immobiliare, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei prezzi degli immobili;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2019 è costituito per il 93,0% da titoli obbligazionari governativi e per il 6,5% da titoli corporate.

Composizione del portafoglio finanziario

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Solvency II value 2019	% esposizione su PTF Totale
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1	0,0%
Immobili per uso terzi	0	0,0%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	0	0,0%
Strumenti di capitale	7	0,0%
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	0	0,0%
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	7	0,0%
Obbligazioni	277.467	99,5%
<i>Titoli di Stato</i>	259.468	93,0%
<i>Obbligazioni societarie</i>	17.998	6,5%
<i>Obbligazioni strutturate</i>	0	0,0%
<i>Titoli garantiti</i>	0	0,0%
Fondi di investimento	1.402	0,5%
Derivati	0	0,0%
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	0	0,0%
Totale portafoglio	278.877	100,0%

Il valore del portafoglio di Classe D, composto dagli attivi relativi a polizze Unit e Index linked, al 31 dicembre 2019 assume un valore pari a 304.362 migliaia di Euro.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. La politica strategica degli investimenti, definita nell'*Investment Policy* di Gruppo, identifica l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle società incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della

propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti. Alla luce di quanto sopra espresso, la politica strategica degli investimenti stabilisce, per ogni società e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola società e specifici limiti a livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad una adeguata diversificazione e dispersione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, tenendo conto, per gli investimenti inerenti ai Rami Vita, delle ragionevoli aspettative di rendimento degli assicurati, compatibili con le tipologie delle polizze sottoscritte, con il livello di rendimento minimo e con il livello di sicurezza che le Compagnie intendono garantire, oltretutto di quanto stabilito nei regolamenti contrattuali.

La politica strategica degli investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo cui viene improntata la politica strategica degli investimenti sono:

- principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;
- valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività e di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione e gli obiettivi per i rendimenti;
- definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari, e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato di SCR calcolato con modalità Standard Formula Market Wide per la competenza 31 dicembre 2019 e il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2018:

SCR mercato Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2019	SCR Mercato 2018	Var. su 2018
Tasso di interesse	136	0	136
Azionario	3.331	2.411	920
Immobiliare	0	0	0
Spread	962	1.333	(372)
Cambio	0	34	(34)
Concentrazione	0	0	0
SCR Mercato Remaining part	4.174	3.533	642
SCR Ring Fenced Fund	1.414	2.547	-1.132
SCR Mercato	5.487	5.479	8

I portafogli polizze che determinano principalmente il Rischio di Mercato sono quelli relativi alle polizze index linked e unit linked.

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2018 si è registrata una variazione del SCR Mercato Remaining part pari a +642 migliaia di euro, principalmente derivante dalle compravendite effettuate sul comparto azionario. Il Rischio di Mercato complessivo rimane sostanzialmente stabile nel periodo oggetto di analisi.

C Profilo di Rischio

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia non adotta tecniche di attenuazione del rischio di mercato. Tuttavia, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di Sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Standard Formula).

Relativamente ai limiti di Sensitivity, Sono previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- a) per allargamento dei credit spread di +100 bps;
- b) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%.

C.3 Rischio di credito

Il Rischio di Credito (*Counterparty Default Risk*) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi.

L'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato dalla Standard Formula Solvency II.

Il portafoglio esposto al Counterparty Default Risk è costituito al 31/12/2019 quasi esclusivamente dalla liquidità depositata presso le banche.

SCR Credito - Esposizione

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	Esposizione 2019	% PTF Totale
Tipo 1	11.117	99,9%
Tipo 2	8	0,1%
Totale	11.125	100,0%

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

La Standard Formula integra il rischio relativo alle controparti di Tipo 1 (essenzialmente Banche e Compagnie di Assicurazione e Riassicurazione), valutate in base a parametri pubblici come il rating o il Solvency II Ratio e il rischio relativo alle controparti di Tipo 2 (tutte le controparti non incluse nel Tipo 1), valutate in base a ponderazioni standard. Il requisito totale della compagnia è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata prevedendo un fattore di diversificazione fisso.

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2019 e il confronto con il dato riferito al 31 dicembre 2018:

SCR Credito

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	SCR 2019	SCR 2018	Var. su 2018
Tipo 1	1.509	2.061	(552)
Tipo 2	1	1	(0)
SCR Credito	1.510	2.062	(552)

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2018 si è registrata una riduzione pari a 552 migliaia di euro, derivante dalla maggiore diversificazione della liquidità depositata presso banche.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti da operazioni di coassicurazione, riassicurazione e determinate da operazioni in contratti derivati.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, la Compagnia ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizione di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di assicurazione e riassicurazioni), che esposizioni

C Profilo di Rischio

finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo.

Inoltre le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in una specifica Politica (Credit Policy di Gruppo), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), che tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale).

In merito alla concentrazione dei rischi, la Compagnia è tenuta a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Le due Politiche definiscono, tra l'altro, un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della loro dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischiosità rilevanti a livello di Gruppo. Esse definiscono i meccanismi di gestione del rischio, di controllo interno e un processo decisionale organico, comune a tutte le Società del Gruppo. Tale processo è strutturato in maniera tale da garantire alla Capogruppo la conoscenza delle scelte di assunzione di rischio di importo più rilevante. La Credit Policy, inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi coinvolti nell'ambito del processo di controllo dei rischi a livello di Gruppo.

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione sono definiti – tenuto conto del profilo di rischio della Compagnia - limiti di operatività, in relazione alla concentrazione dei rischi per:

- controparti o Gruppi di soggetti connessi;
- settore;
- tipologia di esposizione;
- tipologia e/o dimensione della controparte.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce anche un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o di gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Alla data del 31 dicembre 2019 si segnala che il portafoglio della Compagnia è composto quasi esclusivamente da liquidità depositata presso controparti bancarie.

Tecniche di attenuazione del rischio

Alla data del 31/12/2019 non sono presenti garanzie specifiche a copertura delle esposizioni in porta

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non disporre delle risorse liquide necessarie per far fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset nel caso in cui si verificano scenari avversi.

Al fine di valutare il profilo di liquidità della Compagnia e la capacità di fare fronte ai propri impegni senza dovere sostenere perdite significative, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 12 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Utili attesi in premi futuri

L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è 5.155 migliaia di euro.

C.5 Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non-conformità alle norme ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Come parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, il sistema di gestione del rischio operativo facilita il raggiungimento dei seguenti obiettivi di alto livello:

- preservare il capitale della Compagnia, evitando che l'esposizione al rischio operativo sia incoerente con il Risk Appetite definito;
- migliorare l'efficienza complessiva dei processi assicurando che il rischio operativo potenziale sia identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie definite e coerenti all'interno del Gruppo.

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della Standard Formula secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato attraverso l'uso della Standard Formula per l'anno 2019 e il confronto rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2018.

SCR Operativo Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Modulo di Rischio	SCR Operativo 2019	SCR Operativo 2018	Var. su 2018
SCR Operativo Remaining part	2.017	1.451	567
SCR Ring Fenced Fund	42	48	-6
SCR Operativo	2.515	1.499	561

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2018 si è registrata una variazione del SCR Operativo Remaining part pari a +567 migliaia di euro, principalmente derivante dall'aumento del volume di premi.

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo.

L'attività di identificazione consiste nella raccolta del maggior numero di informazioni possibili sull'evento di rischio, sulle sue possibili cause ed effetti con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali. Inoltre tale attività ha anche l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

Il processo di raccolta della business expert opinion, svolto attraverso la metodologia RSA (Risk Self Assessment), si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima del possibile impatto economico dell'evento di rischio e la stima della relativa frequenza attesa di accadimento su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico derivante dall'evento di rischio.

In sintesi le fasi in cui può essere suddivisa l'attività di identificazione del rischio operativo sono le seguenti:

- analisi dei processi, verifica delle normative applicabili e raccolta delle informazioni derivanti da analisi precedenti o svolte dalle funzioni di controllo;
- individuazione dei possibili eventi di rischio operativo, delle possibili cause e dei controlli esistenti;
- verifica della completezza dell'analisi rispetto al modello degli Event Type⁸;
- validazione dei dati raccolti e controllo della qualità dell'analisi svolta.

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

⁸ Il modello degli Event Type è costituito da una classificazione degli eventi di rischio basata sul modello definito per il perimetro bancario da Basilea II.

C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi la Compagnia identifica come sostanziali i seguenti rischi:

- Rischi emergenti, rischio strategico e rischio reputazionale: Con riguardo ai rischi emergenti, al rischio strategico e al rischio reputazionale, nell'ambito dell'apposita struttura presente all'interno della Funzione Risk Management, è stato creato a livello di Gruppo un Osservatorio dedicato, denominato "Osservatorio Reputational & Emerging Risk", che ha quali elementi cardine il coinvolgimento di un Tavolo Tecnico interfunzionale e di tutte le principali Direzioni di Business, l'utilizzo di un modello predittivo e di metodologie basate sui futures studies per garantire una visione forward looking di medio-lungo periodo volta ad anticipare i rischi e le opportunità futuri e un approccio olistico volto a cogliere e governare le interconnessioni, sia nella lettura del contesto esterno per una visione integrata dei diversi macro trend emergenti (sociali, tecnologici, politici e ambientali), sia nella risposta interna per una vista unitaria delle diverse aree aziendali e delle diverse fasi della catena del valore.
La finalità dell'Osservatorio è quella di garantire un efficace presidio dei rischi emergenti, del rischio strategico e del rischio reputazionale, verificando il costante allineamento tra le aspettative degli stakeholder e le risposte del Gruppo e anticipando i fenomeni più significativi per cogliere nuove opportunità di business e prevenire potenziali rischi emergenti.
Il rischio strategico è presidiato a livello di Gruppo mediante il monitoraggio dei driver del Piano Strategico al fine di verificare gli scostamenti rispetto alle ipotesi definite, anche utilizzando analisi di scenario che hanno l'obiettivo di rafforzare la resilienza della strategia del Gruppo in un contesto esterno caratterizzato da accelerazione del cambiamento, con crescenti livelli di complessità e incertezza.
Con specifico riferimento al rischio reputazionale, all'interno della cornice dell'Osservatorio, è stato sviluppato un framework di Reputation Management a livello di Gruppo, che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, attraverso due cantieri di lavoro che si avvalgono di competenze e strutture aziendali dedicate in un percorso di costante allineamento reciproco, sotto la guida congiunta delle funzioni "Corporate Communication e Media Relation" e "Risk Management", con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di pianificazione strategica.
Il grado di consapevolezza raggiunto nel Gruppo sull'importanza crescente della reputazione come leva di business e di posizionamento distintivo sul mercato ha portato nel 2019 alla definizione di un modello di governance integrata della Reputazione, operativo a partire dal 2020, che prevede la costituzione di organismi aziendali dedicati alla gestione proattiva della reputazione del Gruppo nella duplice ottica di costruzione e protezione, quali il Team Operativo Reputation Management e il Reputation Network, e l'attivazione di un sistema di segnalazione diffusa di alert reputazionali che coinvolge tutti i responsabili del Gruppo.
- Rischi Environmental, Social and Governance (ESG): con rischi ESG si intendono i rischi derivanti da Fattori ESG riconducibili a questioni ambientali, sociali e di governance, materiali per il Gruppo e per gli stakeholders. Nell'ambito dell'ERM framework il Gruppo identifica e presidia i fattori di rischio ESG a livello di impatto sui rischi di sottoscrizione, in connessione ai rischi relativi agli investimenti, in un'ottica di focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance e in termini di impatto che potrebbe derivare a livello di rischio reputazionale. Il presidio dei rischi ESG è stato declinato nell'ambito delle singole categorie di rischio, in modo da assicurarne la gestione in tutte le fasi del processo di creazione del valore e mitigare l'insorgenza di eventuali rischi reputazionali connessi ai rischi ESG. Tali presidi, volti anche a prevenire la concentrazione di esposizioni verso aree e/o settori significativamente esposti ai rischi ESG, sono definiti nella Politiche di gestione delle singole categorie di rischio, ove rilevanti. Nell'ambito dei rischi ESG viene riservata una particolare attenzione al cambiamento climatico, identificato nella sua duplice componente di rischio emergente e rischio ESG e gestito lungo la catena del valore, con particolare riferimento alle attività di sottoscrizione e di investimento. Con riferimento ai rischi di cambiamento climatico, sono in corso delle attività da parte del Gruppo finalizzate ad avere maggiore consapevolezza dei possibili impatti derivanti da cambiamenti della frequenza e intensità degli eventi catastrofici, con particolare riferimento agli eventi atmosferici e alluvione, al fine di definire le modalità di mitigazione più appropriate. Inoltre, sono in corso specifiche attività finalizzate ad integrare nel framework degli stress test di Gruppo, scenari di cambiamento climatico su orizzonti temporali di medio termine. Il Gruppo ha predisposto una mappatura dei rischi e delle opportunità dei cambiamenti climatici, redatta secondo la tassonomia definita dalla Task Force on Climate-

related Financial Disclosure. Tale mappa copre le diverse fasi della catena del valore e include sia i rischi fisici sia i rischi di transizione.

- Rischio di appartenenza ad un Gruppo: il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.
- Rischio di non compliance: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. La Funzione Compliance valuta l'adeguatezza dell'organizzazione e delle procedure interne per la prevenzione di tale rischio e ne determina il livello.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi sopra descritti.

C.7 Altre informazioni

C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio e sul Solvency Capital Requirement della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di sensitivities svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +50 bps	32 p.p.
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -10 bps	-18 p.p.
Shock sul credit spread - titoli corporate	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	64 p.p.
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	8 p.p.
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	0 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-56 p.p.

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi (Euro, Serbia, e resto del mondo), shift rispettivamente pari a +50 bps e -10 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +50 bps determina un incremento del Solvency II ratio di 32 p.p. Tale variazione è determinata da:

- un incremento dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 4,9%;
- una diminuzione del requisito di capitale complessivo del 4,8%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischi di Mercato e Rischi Operativi.

La diminuzione dei tassi di interesse di -10 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di 18 p.p. Tale variazione è principalmente determinata da:

- una riduzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR dell'1,0%;
- un incremento del requisito di capitale complessivo del 5,1%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischi di Mercato e Rischi Operativi.

Sensitivity sul credit spread

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento di tutti gli spread creditizi industrial e financial, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +100 bps.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread.

L'incremento degli spread creditizi industrial e financial di +100 bps determina l'incremento del Solvency II ratio di 64 p.p. Tale variazione è principalmente determinata da:

- un incremento dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 7,3%;
- una riduzione del requisito di capitale complessivo del 10,7%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischi Tecnici Assicurativi - Vita e Rischi Operativi.

Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -20%.

La diminuzione del valore del mercato azionario del -20% determina l'incremento del Solvency II ratio di 8 p.p. Tale variazione è principalmente determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 5,3%;
- una riduzione del requisito di capitale complessivo del 7,5%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischi Tecnici Assicurativi - Vita e Rischi di Mercato.

Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%.

La diminuzione del valore del mercato immobiliare del -15% non determina impatti sul Solvency II ratio.

Sensitivity sullo spread governativo Italia

Per analizzare l'impatto di uno *shock* sullo *spread* governativo Italia, si svolge un'analisi di *sensitivity* in cui si valuta un incremento dello *spread* creditizio governativo Italia pari a +100 bps.

L'incremento dello *spread* governativo Italia di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di 56 p.p. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 19,2%;
- una riduzione del requisito di capitale complessivo del 2,1%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischi Tecnici Assicurativi - Vita e Rischi Operativi.



**D. VALUTAZIONE
AI FINI DI
SOLVIBILITÀ**

D Valutazione ai fini di solvibilità

Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

Attività

	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
<i>Valori in migliaia di euro</i>		
Avviamento		0
Spese di acquisizione differite		0
Attività immateriali	0	2
Attività fiscali differite	0	0
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1	1
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	278.876	243.969
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	0	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	0	0
Strumenti di capitale	7	7
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	0	0
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	7	7
Obbligazioni	277.467	242.598
<i>Titoli di Stato</i>	259.468	225.360
<i>Obbligazioni societarie</i>	17.998	17.237
<i>Obbligazioni strutturate</i>	0	0
<i>Titoli garantiti</i>	0	0
Organismi di investimento collettivo	1.402	1.364
Derivati	0	0
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	359.106	359.106
Mutui ipotecari e prestiti	0	0
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	0	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	0	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	0	0
Danni e malattia simile a Danni	0	0
<i>Danni esclusa malattia</i>	0	0
<i>Malattia simile a Danni</i>	0	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0
<i>Malattia simile a vita</i>	0	0
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	0	0
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	0	0
Crediti riassicurativi	0	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	0	0
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0
Disponibilità liquide ed equivalenti	11.096	11.096
Tutte le altre attività non indicate altrove	12.642	12.642
Totale delle attività	661.721	626.816

Passività

	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
<i>Valori in migliaia di euro</i>		
Riserve tecniche — Danni	0	0
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	0	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	0	0
<i>Margine di rischio</i>	0	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	0	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	0	0
<i>Margine di rischio</i>	0	0
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	264.460	237.765
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	0	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	0	0
<i>Margine di rischio</i>	0	0
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	264.460	237.765
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	263.137	0
<i>Margine di rischio</i>	1.323	0
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	356.884	359.100
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	354.136	0
<i>Margine di rischio</i>	2.748	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	100	100
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	8	6
Depositi dai riassicuratori	0	0
Passività fiscali differite	708	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	1.738	1.738
Debiti riassicurativi	1	1
Debiti (commerciali, non assicurativi)	144	144
Passività subordinate	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	2.886	2.850
Totale delle passività	626.931	601.705
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	34.790	25.111

D Valutazione ai fini di solvibilità

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "*Market Consistent*", specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al *fair value* così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

- I. prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- II. prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività similari, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- III. valutazioni desunte da modelli interni di valutazione ("*Mark to Model*"). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (*Balance Sheet*);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Nelle pagine precedenti, è stato riportato il contenuto del QRT SE.02.01.16 (*MCBS*) predisposto con riferimento al 31 dicembre 2019, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori Market Consistent (*Solvency II Value – Valore Solvency II*) confrontata con la valorizzazione adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio Bilancio (*Statutory Account Value – Valore Bilancio d'esercizio*).

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del bilancio d'esercizio.

D.1 Attività

D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrate i criteri, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e misurazione delle attività nel MCBS. Si segnala che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività simili. Nessuna attività di questa tipologia è detenuta dalla Compagnia.

Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) ed immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento. Si riportano di seguito i principi di valutazione del fair value così come adottati dalla Compagnia e dal Gruppo Unipol in applicazione dell'IFRS 13.

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili; tali modalità sono coerenti con le indicazioni fornite dalla Capogruppo Unipol Gruppo.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

D Valutazione ai fini di solvibilità

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni *Mark to Model*, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di Bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione *Mark to Market* corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- a) la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
- b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione *Mark to Model* distinto in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il *pricing* di tipo *Mark to Model* relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;

- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Si precisa che, con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui anche sulla base dei risultati del Modello di *Scoring*, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia *Mark to Market*, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (Euro OverNight *Index Average*).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*) e DVA (*Debit Valuation Adjustment*). Si precisa che alla data di fine esercizio la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il *Net Asset Value* alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a *Mark to Market* e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del *fair value*, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

Valutazione del *fair value* per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV.

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value* che prevede l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una *Special Purpose Vehicle* garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto *interest rate swap* in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'*arranger* dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

D Valutazione ai fini di solvibilità

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo ed *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value, che prevedono l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

La valutazione del contratto *interest rate swap* prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto *interest rate swap* viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*), DVA (*Debit Valuation Adjustment*) e FVA (*Funding Valuation Adjustment*).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro *fair value* è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni⁹ nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione delle attività immateriali;
- modelli interni di valutazione.

In particolare, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento:

- le partecipazioni in società controllate sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei criteri di redazione del MCBS della controllata medesima;
- le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in istituti finanziari e creditizi sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei principi contabili IFRS (detratti eventuali attivi immateriali della partecipata);
- non sono presenti partecipazioni in società quotate.

Tali criteri differiscono dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio civilistico della Compagnia. Sulla base dei principi contabili italiani, le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo al netto di eventuali perdite di valore ritenute anch'esse durevoli.

Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7 febbraio 2017.

⁹ Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali la Compagnia detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale.

Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS e relativi eventuali aggiornamenti degli stessi con effetti applicativi nell'esercizio in corso.

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

Terreni fabbricati ed altre immobilizzazioni materiali

I terreni e fabbricati sono stati rilevati nel MCBS al *fair value*, determinato sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti. Il valore rilevato nel bilancio d'esercizio della Compagnia corrisponde al costo di acquisto, eventualmente rettificato per tenere conto di rivalutazioni previste da leggi, da allocazioni di disavanzi di fusione, o da svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli ed al netto degli ammortamenti.

Attività materiali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1	1	-
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	-	-	-
Totale	1	1	-

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari, autovetture ecc.) il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il *fair value*.

Attività immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni similari.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Avviamento		-	-
Spese di acquisizione differite		-	-
Attività immateriali	-	2	(2)
Totale	-	2	(2)

A seguito delle rettifiche richieste relative alle tre voci sopra indicate nel MCBS, la Compagnia ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio per 2 migliaia di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali

D Valutazione ai fini di solvibilità

Attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è assunto dagli assicurati

La voce del MCBS "Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote" include tutte le attività finanziarie rilevate nella classe D dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio, che corrispondono alle attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (*Unit linked, Index linked* e Fondi pensione).

Attività finanziarie con rischio di investimento assunto dagli assicurati

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	359.106	359.106	0

Tali attività sono valutate al *fair value* anche nel bilancio d'esercizio. La differenza rilevata è dovuta al fatto che nel bilancio d'esercizio per gli strumenti finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked*, si è utilizzata una modalità di determinazione del *fair value* coerente con la valutazione delle passività nei confronti degli assicurati e del NAV dei prodotti *Unit linked*. Tale modalità di determinazione del *fair value* degli attivi finanziari differisce lievemente rispetto a quella utilizzata ai fini della redazione del MCBS. Tenuto conto che anche ai fini della redazione del MCBS la valutazione degli attivi finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked* è comunque pienamente coerente con i criteri di misurazione delle corrispondenti passività nei confronti degli assicurati, le lievi differenze nelle modalità di misurazione del *fair value* non determinano impatti apprezzabili sull'ammontare della differenza tra attività e passività risultante dal MCBS e dal bilancio d'esercizio.

Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al *fair value* come richiesto dalla Direttiva, a differenza del bilancio d'esercizio della Compagnia nel quale i valori sono determinati come segue:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da Strumenti di capitale non quotati il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresentare adeguatamente il *fair value*.

Altri investimenti finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Strumenti di capitale	7	7	-
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	-	-	-
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	7	7	-
Obbligazioni	277.467	242.598	34.869
<i>Titoli di Stato</i>	259.468	225.360	34.108
<i>Obbligazioni societarie</i>	17.998	17.237	761
<i>Obbligazioni strutturate</i>	-	-	-
<i>Titoli garantiti</i>	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	1.402	1.364	38
Derivati	-	-	-
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	-	-	-
Altri investimenti	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Prestiti su polizze	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	-	-	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Totale	278.876	243.969	34.907

Tenuto conto che i criteri civilistici (applicati al bilancio d'esercizio) sono improntati ad una maggiore prudenzialità, la Compagnia, registra un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 34.907 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Attività e passività fiscali differite

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività fiscali differite	-	-	-
Passività fiscali differite	(708)	-	(708)
Totale netto	(708)	-	(708)

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS per natura della differenza temporanea che ne ha determinato la rilevazione ed una indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stesse.

D Valutazione ai fini di solvibilità

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

Valori in migliaia di euro

Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Altri investimenti finanziari (titoli di debito)	0	(2.378)	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. La duration media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 7,00 anni.
Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	0	(3)	Le differenze temporanee relative ai titoli azionari e OICR si annulleranno con la cessione dei titoli.
Riserve tecniche nette vita (adeguamenti IFRS e SII)	0	1.669	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio civilistico e MCBS di riverseranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche danni è di circa 8,125 anni
Altre attività e passività	0	3	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi.
Totale	0	(709)	

Altre attività

Non si rilevano differenze nella valutazione delle Altre attività il cui valore riportato in Bilancio è stato ritenuto adeguatamente rappresentativo del *fair value*, tenuto conto della tipologia degli attivi. Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente.

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	-	-	-
Crediti riassicurativi	-	-	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	-	-	-
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-
Disponibilità liquide ed equivalenti	11.096	11.096	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	12.642	12.642	-
Totale	23.738	23.738	-

Contratti di leasing e di locazione attiva

Alla data del 31 dicembre 2019 non sono presenti rilevanti contratti di leasing finanziario o operativo o contratti di locazione.

D.2 Riserve Tecniche

D.2.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche Solvency II sono determinate come somma di una *best estimate* (*Best Estimate of Liabilities* o BEL) e di un margine di rischio (*Risk Margin*).

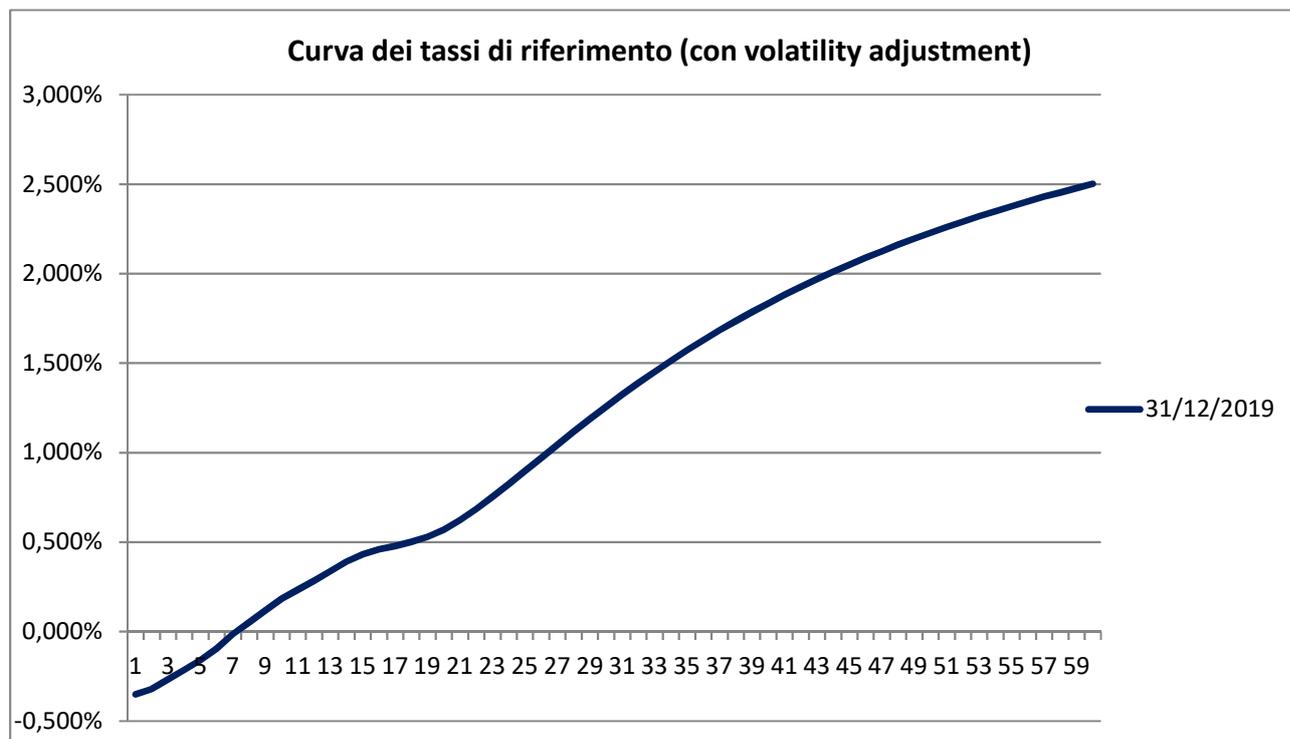
La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (Cfr. Regolamento ISVAP n.22 del 4 Marzo 2008, così come successivamente modificato ed integrato), che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo il principio della prudenzialità, è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere "all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa"

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principî trovano riscontro nell'adozione di un metodo *Discounted Cash Flow* (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione - nella valutazione - di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'Articolo 77 *quinquies* della Direttiva.

La struttura per scadenza dei tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni è di seguito illustrata:



I tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni sono basati sui seguenti parametri di mercato pubblicati da EIOPA:

D Valutazione ai fini di solvibilità

- Last liquidity point: 20 anni
- Ultimate long-term forward rate: 3,9%
- Convergence period: 40 anni
- Method: Smith-Wilson
- Volatility adjustment: 7 bps
- Credit Risk adjustment: 10 bps

Best Estimate Liability Vita

La metodologia di valutazione della BEL Vita si basa su un approccio stocastico di tipo ALM, che permette una valutazione del *fair value* degli elementi dell'attivo e del passivo in modo integrato.

Relativamente ai prodotti rivalutabili legati ai rendimenti delle Gestioni Separate, sono proiettate le grandezze caratteristiche a livello di "nodi" derivanti dall'aggregazione non distruttiva di informazione di singole polizze, che presentano le medesime caratteristiche, recependo le ipotesi tecnico attuariali di Compagnia ed avvalendosi di tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

La logica ALM simula le azioni che sono compiute dalla Compagnia in funzione dell'evoluzione futura delle grandezze rappresentative del portafoglio polizze (passivo) e del portafoglio dei titoli finanziari sottostante (attivo). Nel caso specifico dei prodotti con prestazioni rivalutabili in funzione dei rendimenti delle Gestioni Separate, la logica ALM prevede una circolarità che può essere sintetizzata nei seguenti passi logici, ripetuti per ogni istante dell'asse temporale di riferimento (mensile o annuale):

- calcolo del rendimento per ogni singola Gestione Separata, secondo le regole previste nel regolamento della Gestione Separata stessa;
- rivalutazione delle prestazioni riconosciute agli assicurati in funzione del rendimento calcolato al passo precedente;
- calcolo del saldo netto delle poste passive: premi di tariffa incassati – prestazioni – spese di gestione del portafoglio titoli di competenza del periodo.

Nel caso in cui il saldo netto sia negativo il modello attinge alla liquidità presente nel portafoglio attivo e, se questa non è ancora sufficiente a coprire gli impegni verso gli assicurati, procede alla vendita dei titoli finanziari presenti in portafoglio, con conseguente realizzazione di plus/minusvalenze che impattano sul rendimento della Gestione Separata dell'istante successivo e quindi sulle prestazioni indicizzate successive.

Nella proiezione, il modello si avvale anche dell'informazione relativa alle "*management actions*" (o "regole gestorie") che traduce, in fattori di opportuno condizionamento del processo simulativo, le linee guida della strategia di gestione del portafoglio finanziario utilizzate dalla Compagnia. Tenuto conto della struttura sia del portafoglio polizze che del portafoglio *asset* sottostante, delle aspettative sugli andamenti del mercato finanziario, ma soprattutto della coerenza con gli indirizzi strategici della Compagnia, vengono definite le *management actions* dall'Organo Amministrativo su proposta della Direzione Finanza di concerto con la funzione *Risk Management*. Si sottolinea che le *management actions* vengono attuate in termini di *asset allocation target* e rendimento target: qualora nella proiezione dei valori (per ogni istante dell'asse temporale di riferimento) l'*asset allocation* ed il rendimento target assumano valori diversi da quelli definiti, sono attivati meccanismi di compravendita di titoli finanziari che consentono di riportare il rendimento e/o l'*asset allocation* ai livelli definiti. Questo ovviamente comporta la realizzazione di plus/minusvalenze che va ad impattare sul rendimento riconosciuto agli assicurati. Inoltre, al termine di ciascun esercizio viene effettuato il c.d. "controllo del vincolo di bilancio", ovvero il riallineamento, per ciascun portafoglio finanziario, del valore di bilancio dei titoli all'importo della riserva matematica incrementata di una percentuale predefinita per ciascuna gestione e rappresentativa della "sovracopertura" (ovvero dell'eccesso di attivi rispetto ai passivi che usualmente si verifica nell'operatività) tramite: (i) realizzo, ai valori di mercato vigenti, della quota di attivi in eccesso, qualora il valore di bilancio degli attivi sia superiore alla riserva matematica incrementata della percentuale target di sovracopertura o (ii) iniezione di liquidità qualora, viceversa, la riserva matematica,

incrementata della percentuale target di sovracopertura, ecceda il valore di bilancio degli attivi e sia necessario ripristinare il livello minimo di copertura come da regolamento vigente.

Il raffronto tra le riserve tecniche Vita misurate per il *Market Consistent Balance Sheet* e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Lo scostamento tra le due grandezze è particolarmente rilevante per le tariffe che prevedono il collegamento delle prestazioni all'andamento di una gestione separata (cd. rivalutabili).

Nel bilancio d'esercizio, le riserve di tali tariffe sono calcolate utilizzando metodologie coerenti con quanto previsto dal Regolamento ISVAP n.22 del 4 Aprile 2008 così come successivamente modificato ed integrato, il quale prevede che nel caso in cui le imprese valutino le attività rappresentative delle riserve con il criterio del prezzo di acquisizione, è considerata sufficientemente prudente una valutazione delle riserve tecniche con metodo attuariale prospettivo il quale, nel considerare gli obblighi futuri, fa ricorso alle medesime basi tecniche adottate per il calcolo del premio. Le riserve così calcolate vengono integrate con riserve cosiddette integrative o aggiuntive, calcolate sulla base di metodologie consolidate secondo *best practice* o indicate dall'Autorità di Vigilanza, qualora le basi tecniche di primo ordine, finanziarie e non, risultino inadeguate a fare fronte agli obblighi futuri dell'Impresa. Nel complesso, l'approccio metodologico del bilancio civilistico per il calcolo delle riserve tecniche Vita non consente di esprimere pienamente il costo delle garanzie finanziarie concesse ai *policyholders* né l'eventualità di un'evoluzione sfavorevole di opzionalità concesse agli assicurati.

La BEL Vita viene invece determinata con riferimento ad un bilancio nel quale tutti gli attivi sono valutati al *fair value*, ovvero sono direttamente collegati agli andamenti dei mercati finanziari. La BEL, come già ricordato, è calcolata attualizzando i flussi di cassa attesi alla data di valutazione utilizzando le più aggiornate ipotesi tecniche e finanziarie. La distribuzione di probabilità dei flussi di cassa attesi è ottenuta in ambiente *risk-neutral* (viene quindi meno qualsiasi prudenzialità soggettiva) e, oltre all'evento morte, prende in considerazione il comportamento degli assicurati (*policyholders' behaviour*) attraverso l'adozione di probabilità di riscatto e di esercizio di eventuali opzionalità concesse agli assicurati. Sulla base di quanto espressamente richiesto dalla normativa, nella valutazione si tengono in considerazione anche le garanzie finanziarie di rendimento concesse agli assicurati.

Il capitale assicurato proiettato viene rivalutato sui rendimenti attesi dei portafogli ottenuti attraverso modelli di simulazione con metodologia Montecarlo, ovvero simulando i rendimenti dei fondi sottostanti il contratto assicurativo. A questo scopo, è utilizzato un generatore di scenari (*Economic Scenario Generator- ESG*) che utilizza specifici modelli per la proiezione delle fonti di rischio di mercato e che è adottato anche ai fini della valutazione dei rischi Tecnici Assicurativi Vita. Grazie a tale approccio si riesce a includere nelle riserve tecniche una valutazione del costo di garanzie e opzioni finanziarie, ove presenti.

Ai fini della valutazione di tutti i prodotti in portafoglio sono utilizzate le tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

I calcoli delle riserve tecniche Solvency II sono basati, oltre che sulle ipotesi economiche precedentemente descritte, su una serie di ipotesi operative riferite principalmente a:

- Evoluzione dei fattori di rischio biometrico (mortalità, longevità)
- Spese di gestione
- Frequenze di esercizio delle opzionalità concesse al cliente (riscatto, rescissione, conversione in rendita, differimento della scadenza, versamenti aggiuntivi, riduzione, interruzione del versamento di premi unici ricorrenti)

Tali ipotesi sono state determinate come miglior stima possibile alla data di valutazione sulla base dell'esperienza storica della Compagnia, se disponibile, o ad appropriati benchmark di mercato.

Per molteplici motivi, generalmente collegati alla non disponibilità di tutte le necessarie informazioni di dettaglio e/o a complessità che non risulta efficiente affrontare per tariffe con volumi di portafoglio non materiali, una parte del portafoglio della Compagnia non viene modellata puntualmente nella piattaforma attuariale adottata per la proiezione dei flussi di cassa. Esso tuttavia viene ricompreso nella stima complessiva della BEL della Compagnia, sebbene in via

D Valutazione ai fini di solvibilità

approssimata, mediante assimilazione a prodotti appartenenti allo stesso sotto-portafoglio di riferimento puntualmente valutati dalla piattaforma attuariale. La quota di portafoglio non modellato puntualmente, soggetta a valutazione semplificata, è inferiore all'1%. Quella appena descritta è la principale semplificazione adottata nel calcolo delle BEL Vita.

Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività alle principali ipotesi che ne influenzano il valore, sia di tipo finanziario che non finanziario. Ciascuna valutazione è stata effettuata mantenendo invariate tutte le altre ipotesi, incluse le regole gestorie.

Si sottolinea che le ipotesi soggette a valutazioni di sensitività sono spesso correlate, è pertanto improbabile che l'impatto di due eventi, che dovessero occorrere simultaneamente, sia la somma degli impatti delle due rispettive sensitività.

La seguente tabella riporta le analisi di sensitività della BEL Vita rilevata nel MCBS al 31.12.2019 pari a 617.274 migliaia di euro, con le rispettive descrizioni espresse come variazione percentuale sul totale

Analisi di sensitività della BEL

Sensitività	Descrizione sensitività	
IR -20bps	Traslazione verso il basso di 20 punti base della curva priva di rischio di riferimento	0,80%
IR +20bps	Traslazione verso l'alto di 20 punti base della curva priva di rischio di riferimento	-0,78%
EQ -20%	Diminuzione del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	-10,19%
EQ +20%	Aumento del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	10,19%
Spread +50bp	Diminuzione di 50 punti base dello spread dei titoli	-0,93%
Spread -50bp	Aumento di 50 punti base dello spread dei titoli	1,08%
Riscatti -50%	Diminuzione del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 50% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	-0,11%
Riscatti +50%	Aumento del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 150% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	-0,12%
Mortalità +15%	Aumento del 15% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 115% delle probabilità di morte)	0,01%
Mortalità -20%	Diminuzione del 20% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera l'80% delle probabilità di morte)	-0,01%
Spese +10%	Aumento del 10% delle spese di gestione e di 1% del tasso di inflazione atteso	0,03%
No volatility adjustment	Riduzione della curva dei tassi di riferimento pari all'importo del volatility adjustment	0,14%
Ipotesi di sovracopertura	Annullamento dell'ipotesi di sovracopertura nell'applicazione del c.d. vincolo di bilancio (cfr. punto successivo)	0,00%
No vincolo di bilancio	Annullamento del vincolo di bilancio	-0,09%
No rendimenti target	Viene disattivata la regola gestoria dell'indicazione di un rendimento target per ogni anno di proiezione	0,02%

Data la composizione del portafoglio della Compagnia, le sensitività con il maggior impatto sulla BEL sono quelle relative alla variazione dei corsi azionari. Anche le variazioni dello spread e della curva di riferimento hanno un impatto sulle BEL, in particolare si osserva che il decremento di 20bps delle curve di riferimento comporta un incremento della BEL di 80 bps.

L'analisi di sensitività delle variabili tecniche evidenzia generalmente impatti modesti sulle BEL.

L'annullamento del vincolo di bilancio così come l'annullamento della regola gestoria dei rendimenti target in questo contesto economico ha un impatto piuttosto limitato sull'importo della BEL.

Riserve a carico dei riassicuratori

Vita

La Compagnia non ha riserve a carico dei riassicuratori.

Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo di detenere un importo di fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

Il *Risk Margin* è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Vita quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- SCR relativo ai Ring Fenced Funds;
- stima della velocità di liquidazione della componente best estimate delle passività tecniche;
- curva dei tassi *risk free*.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche" (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare l'SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

Riserve tecniche Vita

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Vita corrisponde al *fair value* delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Vita suddivise in LoB (*Line of Business*).

D Valutazione ai fini di solvibilità

Segmentazione in Lob delle riserve relative al business Vita

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
Lavoro diretto	617.274	4.070	-	621.344
1 Assicurazione malattia	-	-	-	-
2 Assicurazione con partecipazione agli utili	263.134	1.323	-	264.457
3 Assicurazione collegata a indici o a quote	354.136	2.748	-	356.884
4 Altre assicurazioni vita	3	0	-	3
5 Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	-	-	-	-
6 Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	-	-	-	-
Lavoro indiretto	-	-	-	-
Totale	617.274	4.070	-	621.344

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency II e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Vita (lavoro diretto e indiretto al netto della riassicurazione).

Riserve tecniche Vita

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche - Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	264.460	237.765	26.695
Riserve tecniche - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	356.884	359.100	(2.216)
Importi recuperabili da riassicurazione da: Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da: Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-	-
Totale	621.344	596.865	24.479

Per maggiori dettagli circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto vita ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

Per il segmento delle polizze tradizionali *Vita (esclusi i contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)*, la fonte principale della differenza è costituita dagli impatti finanziari (sintetizzabili in: livello dei tassi di riferimento rispetto ai tassi garantiti, volatilità dei mercati e impatto della rivalutazione attesa delle prestazioni in eccesso alla garanzia). Le restanti differenze sono principalmente riconducibili:

- all'adozione di ipotesi di miglior stima relative ai livelli attesi di mortalità (a fronte delle ipotesi prudenziali adottate nel calcolo delle riserve di bilancio);
- alla modellazione dei comportamenti dell'assicurato attesi nell'esercizio delle varie opzioni contrattuali offerte (riscatto, riduzione, rescissione, versamenti aggiuntivi, etc), che non vengono esplicitamente considerate nel calcolo delle riserve di bilancio;
- all'adozione di ipotesi di costi gestionali basate sull'esperienza effettiva della Compagnia (a fronte delle ipotesi adottate nel calcolo delle riserve di bilancio, basate sulle ipotesi cosiddette del primo ordine, ovvero quelle definite in fase di pricing delle tariffe previa verifica della loro tenuta);
- all'esplicita inclusione del *Risk Margin* nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II non previsto dalle riserve di bilancio.

Il segmento dei contratti *linked* (*Collegati a un indice o a quote*), le cui riserve coerentemente con gli attivi a copertura sono già valutate a valori di mercato nel bilancio d'esercizio, esprimono invece un importo di riserve tecniche Solvency II simile alle riserve di bilancio.

Le riserve tecniche Solvency II del segmento *Importi recuperabili da riassicurazione*, data la scarsa materialità sul volume complessivo, come già anticipato, sono state considerate dalla Compagnia pari al valore del bilancio d'esercizio, senza ulteriori valutazioni.

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La Compagnia ha applicato per la determinazione del *fair value* delle riserve tecniche Danni e Vita la facoltà prevista dall'art. 77 *quinquies* della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "*volatility adjustment*" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al lordo dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione) sul requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base, e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Con applicazione del VA (a)	Senza applicazione del VA (b)	Differenza (b)-(a)
Riserve tecniche	621.344	622.196	852
Fondi propri di base	33.180	32.386	(794)
SCR	10.448	10.997	549
MCR	4.702	4.948	247
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	33.180	32.386	(794)
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	33.180	32.386	(794)
Rapporto di copertura SCR	3,18	2,95	(0,23)
Rapporto di copertura MCR	7,06	6,54	(0,51)

La differenza complessiva sulle passività tecniche, al netto del relativo effetto fiscale, determina una contrazione dei fondi propri di base pari a 794 migliaia di euro.

D Valutazione ai fini di solvibilità

D.3 Altre Passività

D.3.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

Passività finanziarie

Il *fair value* delle altre passività finanziarie (non tecniche), ove presenti, è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

Altre passività

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio.

Altre passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Passività potenziali	-	-	-
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	100	100	-
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	8	6	2
Depositi dai riassicuratori	-	-	-
Derivati	-	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	1.738	1.738	-
Debiti riassicurativi	1	1	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	144	144	-
Passività subordinate	-	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	2.886	2.850	36
Totale	4.878	4.840	38

Le differenze rilevate nell'ambito delle voci "Obbligazioni da prestazioni pensionistiche" e "Tutte le altre passività non segnalate altrove" derivano dalle diverse modalità utilizzate per la quantificazione di tali passività tra i principi contabili

nazionali e i principi contabili internazionali in applicazione dei principi IAS 19, IAS 37, IFRS 2 che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS.

Con riferimento alle altre passività riportate nella tabella di cui sopra, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio civilistico, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il fair value.

Contratti di leasing e locazione passivi

Alla data del 31 dicembre 2019 non sono presenti contratti di leasing né di locazione.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione, o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento.

D

Valutazione ai fini di solvibilità

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Attività				
Avviamento				
Spese di acquisizione differite				
Attività immateriali				
Attività fiscali differite				
Utili da prestazioni pensionistiche				
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1			1
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	278.876	278.869		7
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)				
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni				
Strumenti di capitale	7			7
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>				
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	7			7
Obbligazioni	277.467	277.467		(0)
<i>Titoli di Stato</i>	259.468	259.468		
<i>Obbligazioni societarie</i>	17.998	17.998		
<i>Obbligazioni strutturate</i>				
<i>Titoli garantiti</i>				
Organismi di investimento collettivo	1.402	1.402		
Derivati				
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti				
Altri investimenti				
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	359.106	359.230		(124)
Mutui ipotecari e prestiti				
Prestiti su polizze				
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche				
Altri mutui ipotecari e prestiti				
Importi recuperabili da riassicurazione da:				
Danni e malattia simile a Danni				
<i>Danni esclusa malattia</i>				
<i>Malattia simile a Danni</i>				
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
<i>Malattia simile a vita</i>				
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>				
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
Depositi presso imprese cedenti				
Crediti assicurativi e verso intermediari				
Crediti riassicurativi				
Crediti (commerciali, non assicurativi)				
Azioni proprie (detenute direttamente)				
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati				
Disponibilità liquide ed equivalenti	11.096	11.096		
Tutte le altre attività non indicate altrove	12.642			12.642
Totale	661.721	649.194		12.526

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Passività				
Riserve tecniche — Danni				
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	264.460		264.460	
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	264.460		264.460	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	263.137		263.137	
<i>Margine di rischio</i>	1.323		1.323	
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	356.884		356.884	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	354.136		354.136	
<i>Margine di rischio</i>	2.748		2.748	
Altre riserve tecniche				
Passività potenziali				
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	100			100
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	8			8
Depositi dai riassicuratori				
Passività fiscali differite	708		708	
Derivati				
Debiti verso enti creditizi				
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi				
Debiti assicurativi e verso intermediari	1.738		1.738	
Debiti riassicurativi	1		1	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	144		144	
Passività subordinate				
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base				
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base				
Tutte le altre passività non segnalate altrove	2.886			2.886
Totale	626.931		623.936	2.994

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportato a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

D Valutazione ai fini di solvibilità

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



**E.GESTIONE
DEL CAPITALE**

E.1 Fondi propri

E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito anche "Own Funds" oppure "OF") rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) prevede, in primo luogo, la determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base ed OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a *fair value* ai sensi dell'art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (*Tier 1*, *Tier 2*, *Tier 3*) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del *Tier 1*, la riserva di riconciliazione è pari all'importo che rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi del *Tier 1* diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds* o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall'Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31 dicembre 2017, sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel *Tier 1* e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al *Tier 1* (definite come "*Tier 1 restricted*") non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del *Tier 1*. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di *Tier* superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di *Tier* inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari all' 80% del MCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 2* non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in *Tier 3* non sono ammessi a copertura del MCR.

E.1.2 Politica di gestione del capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire *ex ante* gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire, tra l'altro, che:
 - gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
 - i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire *ex ante* un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, anche individuando e documentando le eventuali situazioni in cui le distribuzioni degli elementi dei fondi propri possano essere annullate o rinviate;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i *target* di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità ed il *reporting* in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio operativo e *reporting*;
- azioni manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione al 31 dicembre 2019 dei fondi propri, disponibili ed ammissibili, della Compagnia, suddivisi per livello di *Tier*, evidenziando le variazioni occorse tra il 31 dicembre 2018 ed il 31 dicembre 2019:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 1/1/2019	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2019
Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR	27.544	-	(1.610)	7.246	-	33.180
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>27.544</i>	-	<i>(1.610)</i>	<i>7.246</i>	-	<i>33.180</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	-	-	-	-	-	-
Rettifiche per limiti di ammissibilità	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	-	-	-	-	-	-
Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR	27.544	-	(1.610)	7.246	-	33.180
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>27.544</i>	-	<i>(1.610)</i>	<i>7.246</i>	-	<i>33.180</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	-	-	-	-	-	-

Tenuto conto che la Compagnia non ha OF accessori, i fondi propri disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di Tier:

Movimenti annuali Fondi Propri di base

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 1/1/2019	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2019
Capitale sociale ordinario versato	11.500	-	-	-	-	11.500
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	16.044	-	<i>(1.610)</i>	7.246	-	21.680
Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 1 unrestricted"	27.544	-	(1.610)	7.246	-	33.180
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 1 restricted"	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 2"	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Importo attività fiscali differite nette	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 3"	-	-	-	-	-	-
Totale fondi propri di base	27.544	-	(1.610)	7.246	-	33.180

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2019 è stato distribuito un dividendo pari a euro 0,11 per azione ordinaria, per un ammontare complessivo, di 1.265 migliaia di euro (tale valore è stato incluso nel calcolo della riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2018).

L'importo del dividendo che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del 22 aprile 2020, pari a 1.610 migliaia di euro (euro 0,14 per azione ordinaria) è stato dedotto dall'ammontare della riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2019.

Le altre movimentazioni intervenute nel periodo sono derivanti esclusivamente da rettifiche per movimenti di valutazione.

Per una descrizione della composizione della riserva di riconciliazione si rimanda al successivo paragrafo.

Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Di seguito si commentano i singoli elementi dei fondi propri della Compagnia e la relativa classificazione in *Tier*, oggetto di illustrazione anche all'autorità di Vigilanza.

Il capitale sociale ordinario corrisponde all'ammontare versato dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "*Tier 1 unrestricted*".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "*Tier 1 unrestricted*", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

Riserva di Riconciliazione

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	34.790
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	1.610
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	11.500
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E)	-
Riserva di riconciliazione (A-B-C-D-E)	21.680

Ai fini della determinazione della riserva di riconciliazione, dall'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS sono stati dedotti il dividendo che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2020 per complessivi 1.610 migliaia di euro, e l'ammontare del capitale sociale versato, autonomamente classificato nella categoria "*Tier 1 unrestricted*" (11.500 migliaia di euro).

Alla data del 31 dicembre 2019 non sono risultate applicabili ulteriori deduzioni, diverse da quelle riportate nel calcolo della riserva di riconciliazione, da operare ai fondi propri di base a fronte di restrizioni significative che incidano sulla disponibilità e trasferibilità dei fondi propri all'interno della Compagnia.

Fondi propri ammissibili

Come indicato nella premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate la struttura e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2019, a confronto con i medesimi dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2019	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2018
Tier 1 unrestricted	33.180	0	33.180	27.544
Tier 1 restricted	0	0	0	0
Tier 2	0	0	0	0
Tier 3	0	0	0	0
Totale OF	33.180	0	33.180	27.544
Totale SCR			10.448	10.431
Eccedenza/(carezza)			22.732	17.114

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2019	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2018
Tier 1 unrestricted	33.180	0	33.180	27.544
Tier 1 restricted	0	0	0	0
Tier 2	0	0	0	0
Totale OF	33.180	0	33.180	27.544
Totale MCR			4.702	4.694
Eccedenza/(carezza)			28.478	22.850

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, le regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR e MCR non hanno determinato nessuna rettifica dei fondi propri di base.

Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio d'esercizio

Il MCBS al 31 dicembre 2019 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 34.790 migliaia di euro (28.809 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), superiore per 9.679 migliaia di euro (4.481 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) rispetto al patrimonio netto risultante da bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data (il "Bilancio"). Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MCBS

<i>Valori in migliaia di euro</i>		2019	2018
A	Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	25.111	24.329
	<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1	Attivi immateriali	(2)	(0)
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	0	0
3	Altri investimenti finanziari	34.907	12.700
4	Riserve Danni	0	0
5	Riserve a carico riassicuratori danni	0	0
6	Riserve Vita	(24.479)	(7.859)
7	Riserve a carico riassicuratori vita	0	0
8	Passività finanziarie	0	0
9	Altre attività	0	0
10	Accantonamenti	0	0
11	Altre Passività	(38)	(32)
12	Imposte differite	(708)	(328)
	Totale rettifiche	9.679	4.481
B	Patrimonio netto da MCBS	34.790	28.809

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base della Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa. Le valutazioni sono effettuate applicando il *Volatility Adjustment* (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2019 è pari a 7 basis points (bps).

L'importo del SCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 10.448 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con il SCR relativo al 31 dicembre 2018. Per la spiegazione di dettaglio delle cause della variazione dei rischi si rimanda al capitolo C.

L'importo del MCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 4.702 migliaia di euro. Come rappresentato nel QRT S.28.01.01 in allegato¹⁰, il MCR è calcolato sulla base del MCR_{combined}, il cui valore è superiore rispetto a quello del Absolute Minimum Capital Requirement (AMCR). Il MCR_{combined} è rappresentato dal valore del MCR cap, in quanto inferiore rispetto a quello del Linear MCR.

L'importo del SCR per ogni modulo di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2018, è di seguito riportato:

SCR – Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Moduli di rischio	2019	2018	Var. su 2018
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	0	0	0
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	5.004	4.516	488
Rischi di Mercato	5.487	5.479	8
Rischi di Credito	1.510	2.062	(552)
<i>Beneficio di diversificazione</i>	(3.109)	(3.263)	154
BSCR	8.893	8.795	98
Rischi Operativi	2.515	1.499	1.016
ALAC TP	(766)	(482)	(284)
ALAC DT	0	0	0
SCR	10.448	10.431	17

¹⁰ Colonna C0070, righe da R0300 a R0350 e R0400.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.

E.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale dell'impresa.



MODELLI QRT

Modelli QRT

S.02.01.02

Balance sheet

	Solvency II
Assets	
Goodwill	R0010
Deferred acquisition costs	R0020
Intangible assets	R0030
Deferred tax assets	R0040
Pension benefit surplus	R0050
Property, plant & equipment held for own use	R0060
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070
Property (other than for own use)	R0080
Holdings in related undertakings, including participations	R0090
Equities	R0100
Equities - listed	R0110
Equities - unlisted	R0120
Bonds	R0130
Government Bonds	R0140
Corporate Bonds	R0150
Structured notes	R0160
Collateralised securities	R0170
Collective Investments Undertakings	R0180
Derivatives	R0190
Deposits other than cash equivalents	R0200
Other investments	R0210
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220
Loans and mortgages	R0230
Loans on policies	R0240
Loans and mortgages to individuals	R0250
Other loans and mortgages	R0260
Reinsurance recoverables from:	R0270
Non-life and health similar to non-life	R0280
Non-life excluding health	R0290
Health similar to non-life	R0300
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310
Health similar to life	R0320
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330
Life index-linked and unit-linked	R0340
Deposits to cedants	R0350
Insurance and intermediaries receivables	R0360
Reinsurance receivables	R0370
Receivables (trade, not insurance)	R0380
Own shares (held directly)	R0390
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400
Cash and cash equivalents	R0410
Any other assets, not elsewhere shown	R0420
Total assets	R0500

	Solvency II	
Liabilities		
Technical provisions – non-life	R0510	
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	
Risk margin	R0550	
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	
Risk margin	R0590	
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	264.460
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	264.460
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	263.137
Risk margin	R0680	1.323
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	356.884
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	354.136
Risk margin	R0720	2.748
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	100
Pension benefit obligations	R0760	8
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	708
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	1.738
Reinsurance payables	R0830	1
Payables (trade, not insurance)	R0840	144
Subordinated liabilities	R0850	
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	2.886
Total liabilities	R0900	626.931
Excess of assets over liabilities	R1000	34.790

Modelli QRT

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premiums written										
Gross	R1410	-	44.394	31.515	2	-	-	-	-	75.912
Reinsurers' share	R1420	-	-	-	4	-	-	-	-	4
Net	R1500	-	44.394	31.515	-2	-	-	-	-	75.908
Premiums earned										
Gross	R1510	-	44.394	31.515	2	-	-	-	-	75.912
Reinsurers' share	R1520	-	-	-	4	-	-	-	-	4
Net	R1600	-	44.394	31.515	-2	-	-	-	-	75.908
Claims incurred										
Gross	R1610	-	30.139	92.426	-	-	-	-	-	122.565
Reinsurers' share	R1620									
Net	R1700	-	30.139	92.426	-	-	-	-	-	122.565
Changes in other technical provisions										
Gross	R1710	-	-18.838	17.616	-1	-	-	-	-	-1.223
Reinsurers' share	R1720									
Net	R1800	-	-18.838	17.616	-1	-	-	-	-	-1.223
Expenses incurred	R1900	-	1.854	7.128	-	-	-	-	-	8.982
Other expenses	R2500									
Total expenses	R2600									8.982

S.12.01.02
Life and Health SLT Technical Provisions

	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance			Other life insurance			Annuities stemming from non-life insurance contracts relating to insurance obligation other than health insurance obligations	Accepted reinsurance	Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)	Health insurance (direct business)			Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Health reinsurance (reinsurance accepted)	Total (Health similar to life insurance)
		Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	C0040	C0050	C0060	Contracts without options and guarantees				Contracts with options or guarantees	C0070	C0080			
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
Technical provisions calculated as a whole	R0010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Best Estimate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gross Best Estimate	R0030	263.134	311.780	42.356	-	3	-	-	-	617.274	-	-	-	-	-	-
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0080	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0090	263.134	311.780	42.356	-	3	-	-	-	617.274	-	-	-	-	-	-
Risk Margin	R0100	1.323	2.748	-	0	-	-	-	-	4.070	-	-	-	-	-	-
Amount of the transitional on Technical Provisions		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Technical Provisions calculated as a whole	R0110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Best estimate	R0120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risk margin	R0130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Technical provisions - total	R0200	264.457	356.884	-	3	-	-	-	-	621.344	-	-	-	-	-	-

Modelli QRT

S.22.01.21

Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	621.344	-	-	852	-
Basic own funds	R0020	33.180	-	-	-794	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	33.180	-	-	-794	-
Solvency Capital Requirement	R0090	10.448	-	-	549	-
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	33.180	-	-	-794	-
Minimum Capital Requirement	R0110	4.702	-	-	247	-

Modelli QRT

Available and eligible own funds

Total available own funds to meet the SCR

Total available own funds to meet the MCR

Total eligible own funds to meet the SCR

Total eligible own funds to meet the MCR

SCR

MCR

Ratio of Eligible own funds to SCR

Ratio of Eligible own funds to MCR

R0500	33.180	33.180	-	-	-
R0510	33.180	33.180	-	-	-
R0540	33.180	33.180	-	-	-
R0550	33.180	33.180	-	-	-
R0580	10.448				
R0600	4.702				
R0620	3.1758				
R0640	7.0572				

Reconciliation reserve

Excess of assets over liabilities

Own shares (held directly and indirectly)

Foreseeable dividends, distributions and charges

Other basic own fund items

Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds

Reconciliation reserve

Expected profits

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business

Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)

C0060	
R0700	34.790
R0710	
R0720	1.610
R0730	11.500
R0740	-
R0760	21.680
R0770	5.155
R0780	
R0790	5.155

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

	Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0120
Market risk	R0010	5.487	-
Counterparty default risk	R0020	1.510	-
Life underwriting risk	R0030	5.004	None
Health underwriting risk	R0040	.	None
Non-life underwriting risk	R0050	.	None
Diversification	R0060	(3.109)	-
Intangible asset risk	R0070	.	-
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	8.893	-

Calculation of Solvency Capital Requirement

	C0100	
Operational risk	R0130	2.515
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	(766)
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	.
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200	10.448
Capital add-on already set	R0210	.
Solvency capital requirement	R0220	10.448
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	.
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	7.150
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for ring fenced funds	R0420	3.298
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	-
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	-

Modelli QRT

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR _{NL} Result	C0010		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole provisions	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
	R0010			
Medical expenses and proportional reinsurance			R0020	
Income protection insurance and proportional reinsurance			R0030	
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance			R0040	
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance			R0050	
Other motor insurance and proportional reinsurance			R0060	
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance			R0070	
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance			R0080	
General liability insurance and proportional reinsurance			R0090	
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance			R0100	
Legal expenses insurance and proportional reinsurance			R0110	
Assistance and proportional reinsurance			R0120	
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance			R0130	
Non-proportional health reinsurance			R0140	
Non-proportional casualty reinsurance			R0150	
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance			R0160	
Non-proportional property reinsurance			R0170	

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR _L Result	C0040		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole provisions	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
	R0200	10.465		
Obligations with profit participation - guaranteed benefits			R0210	243.390
Obligations with profit participation - future discretionary benefits			R0220	19.744
Index-linked and unit-linked insurance obligations			R0230	354.136
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations			R0240	3
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations			R0250	10.688

Overall MCR calculation

	C0070	
Linear MCR	R0300	10.465
SCR	R0310	10.448
MCR cap	R0320	4.702
MCR floor	R0330	2.612
Combined MCR	R0340	4.702
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700
Minimum Capital Requirement	R0400	4.702



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**



BIM Vita S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
BIM Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di BIM Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1 Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di BIM Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 30 marzo 2020.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.12.01.02 Life and Health SLT Technical Provisions", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 17 aprile 2020

EY S.p.A.



Paolo Ancona
(Revisore Legale)



BIM Vita S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2019

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
BIM Vita S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di BIM Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (ISRE) n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica. Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di BIM Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 17 aprile 2020

EY S.p.A.



Paolo Ancona
(Revisore Legale)